

IL VERTICE ARABO

Aqaba, un «vespaio» Divisi Israele e Olp

ULTIMA ORA
Accordo
Arafat
Re Hussein

IL CAIRO — Il raggiungimento di un accordo per la fondazione di una confederazione fra il regno di Giordania e l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) è stato annunciato la notte scorsa dal presidente egiziano Hosni Mubarak, al suo rientro in Egitto dopo i colloqui avuti con il presidente dell'Olp Yasser Arafat e Re Hussein di Giordania ad Aqaba, nonché con il Presidente iracheno Saddam Hussein a Bagdad insieme ad Arafat.

GERUSALEMME — La missione del Presidente egiziano Mubarak e del capo dell'Olp Arafat ad Aqaba per incontrarsi con Re Hussein sta già sollevando un vespaio, in Israele da un lato e tra le diverse fazioni palestinesi dall'altro.

GORBACEV ALLO «SPIEGEL»
Piano Marshall? No
«Non ci occorre il capitalismo»



BONN — «Non è la prima volta che si sente parlare di un Piano Marshall per l'Unione Sovietica. A mio giudizio si tratta di un'immagine e per alcuni aspetti di una ricaduta nella vecchia arroganza secondo la quale il treno dell'economia sovietica non riuscirebbe a salire sulla montagna senza la locomotiva capitalistica. Così ha detto Mikhail Gorbachev in un'intervista al settimanale di Amburgo «Der Spiegel». Il capo sovietico ha risposto ad alcune domande sui rapporti con l'Europa occidentale alla vigilia della visita del cancelliere Kohl a Mosca.

GALA
Craxi e
gli Usa

WASHINGTON — Il segretario del Psi Craxi ha incontrato i due rivali in corsa per la Casa Bianca, Bush e Dukakis, in occasione della gala annuale della fondazione italo-americana «Niaf». Il duello dei due candidati è così continuato in modo imprevisto, faccia a faccia. Craxi non ha espresso preferenze. «Entrambi ha detto - sono amici dell'Italia». Sia da Bush che da Dukakis sono venuti apprezzamenti per il ruolo che il nostro Paese svolge nell'ambito dell'Alleanza atlantica. Servizio a pagina 3.

MALUMORE DIFFUSO TRA GLI INSEGNANTI

Scuola, la «guerra» continua

I Cobas vogliono impugnare il contratto e faranno ricorso al Tar - In campo la Gilda, i docenti del Cds e i presidi - E lo Snals è pronto all'«offensiva d'autunno»

Servizio di

Itti Drioli

ROMA — Ci si sarebbe aspettata un po' di tranquillità nella scuola dopo due anni di burrasca per il contratto dei docenti. Invece maestri e professori sembrano senza pace, o perlomeno lo sono alcune organizzazioni che li rappresentano. Lo Snals, il sindacato più forte della scuola, minaccia un'«offensiva d'autunno». Tornano in campo i Cobas, la Gilda, e i docenti del Cds; perfino i presidi si dicono pronti anche a scioperare.

Diverse le ragioni di tanto malumore: presidi e sindacato autonomo vanno all'attacco a causa delle riforme preannunciate da Galloni; anche la Gilda ha qualcosa da dire al riguardo e inoltre è scontenta per questioni lasciate aperte dal contratto. Per i Cobas addirittura il contratto, o almeno una sua parte, andrebbe proprio annullato. E ieri hanno annunciato che entro il 15 novembre presenteranno un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio per impugnare. La parte che contestano più di tutto è quella riguardante l'orario di lavoro extra-letale.

L'ala intransigente dei comitati di base che ieri si è ritrovata a Roma per riprendere le fila del movimento ha anche deciso di aprire vertenze nelle singole province, con scioperi o manifestazioni, a difesa dei precari. Una graduatoria nazionale e non più locale li costringe quest'anno a trasferimenti che ritengono ingiusti e punitivi. Ma non basta, i Cobas si mobilitano nelle scuole ogni volta che sarà loro impedito di tenere un'assemblea. E in nome della libertà sindacale intendono gettarsi a capofitto nella battaglia contro le regolamentazioni del diritto di sciopero. E ovviamente contro la precettazione: perciò il 5 novembre a Roma parteciperanno alla manifestazione nazionale indetta dai Cobas delle Ferrovie.

Contro la legge «anticicopero» che metterà una pietra tombale sulle possibilità di protesta degli insegnanti si muove anche il Cds, il comitato dei docenti delle scuole superiori, che ha deciso di attuare uno sciopero del silenzio. I suoi iscritti si presenteranno in classe e faranno lezione, ma senza proferir parola. Le loro spiegazioni le daranno con il gesso e la lavagna.

Quello che la Gilda (comitato di base «moderato») non manda giù è invece il fatto di non essere riuscita a sganciare, con l'ultimo contratto, gli insegnanti dal resto dei dipendenti del pubblico impiego. Ritrovatisi ieri per la prima volta dopo che in

giugno aveva corso il rischio di sciogliersi a causa della firma sul contratto che una loro parte non gradiva, la Gilda ha deciso di partire alla raccolta di 50 mila firme per presentare una legge d'iniziativa popolare. Vuole norme che sanciscano la peculiarità dell'impegno e che questa sia riconosciuta anche a livello di contratto.

Contratto che lascia margini di ambiguità, dicono, nella parte relativa alla mobilità degli insegnanti. In proposito domani incontreranno il ministro Galloni e approfitteranno dell'occasione anche per dirgli che ai suoi progetti di riforma vogliono contribuire pure i docenti.

Autonomia amministrativa e didattica delle scuole, riforma degli esami di maturità, innalzamento a 16 anni per l'obbligo scolastico, parità fra scuole pubbliche e private e riforma delle superiori: sono le leggi che il ministro vuole varare e sulle quali la Gilda chiede una discussione preventiva. Ma su questi temi non sono i soli a muoversi. Lo Snals oggi tiene apposta un comitato centrale, e si dice pronto ad arrivare perfino allo sciopero. Chi è pronto ad attuarlo, e non proprio a favore del ministro, è l'associazione presidi, che vuole modifiche al progetto di legge sull'autonomia elaborato da Galloni.

ROMA — Però, questo Maramba Rientra in squadra dopo la sbandata di Lecce e il suo Napoli si divide a fare a pezzettini il Pescara (8-2). Sarà solo una combinazione? Poco probabile. Per contro Gullit fa andare in bianco il Milan a San Siro contro una giudiziosa Lazio (0-0). Neanche la Sampdoria però ha incantato (1-1). Per fortuna che i difensori del Pisa avevano paura anche dell'ombra di Vialli, altrimenti i blucerchianti sarebbero andati a letto senza cena. E che dire dell'Inter che durante la settimana lancia proclami di vittoria qua e là e poi si tra-

veste da agnellino a Verona (0-0)? Morale della favola: Milan, Sampdoria e Inter sono sempre in testa ma la classifica si è accorciata. La Juventus ad Ascoli si è acccontentata delle briciole e per poco non perdeva anche quelle (1-1). Boniperti si consolerà con un tè... russo. Il presidente infatti gongola per il perfezionamento del passaggio dell'asso Mikhailichenko alla Juve. Potrà giocare nel campionato 1989-90. In rialzo le quotazioni della Fiorentina e del Como. A Roma infine è di rigore l'abito scuro. Servizi nello sport.

QUARTO TURNO DELLA SERIE A

Il Milan si inceppa Napoli, esce l'«8»



Giannini (numero 10, di spalle) si dispera dopo aver fallito il rigore contro il Lecce, mentre Barbas si congratula con il suo portiere.

ROMA — Però, questo Maramba Rientra in squadra dopo la sbandata di Lecce e il suo Napoli si divide a fare a pezzettini il Pescara (8-2). Sarà solo una combinazione? Poco probabile. Per contro Gullit fa andare in bianco il Milan a San Siro contro una giudiziosa Lazio (0-0). Neanche la Sampdoria però ha incantato (1-1). Per fortuna che i difensori del Pisa avevano paura anche dell'ombra di Vialli, altrimenti i blucerchianti sarebbero andati a letto senza cena. E che dire dell'Inter che durante la settimana lancia proclami di vittoria qua e là e poi si tra-

UDINESE VITTORIOSA
Regolato il Barletta
I friulani alla ribalta della serie B

UDINE — L'Udinese al «Friuli» impone al Barletta la regola del «3» e conquista due preziosi punti che collocano i friulani al secondo posto in classifica della serie B.

L'Udinese va subito in gol con De Vitis su calcio di rigore dopo appena due minuti di gioco. Fulmineo il raddoppio di Zannoni, il quale, appena tre minuti più tardi, arrotonda il bottino con un gran tiro scoccato da circa 35 metri dalla porta avversaria. Il Barletta accorcia le distanze con Beccalossi su incertezza di Garella, ma al trentesimo Minaudo mette al sicuro il risultato

CONTRO LO SPEZIA (2-0)
La Triestina battuta
Una sconfitta che vale il primato

LA SPEZIA — Liguria amara per la Triestina. Opposti allo Spezia, che fino a ieri li tallonava a un punto, gli alabardati non hanno saputo comportarsi da squadra prima in classifica. E hanno perso per due a zero, facendosi scavalcare in graduatoria proprio dalla robusta e ben organizzata compagine ligure.

LA MISTERIOSA LIBANESE FERMATA A LINATE

Anghessa nel giallo degli ostaggi

Era lui, l'uomo dei servizi coinvolto nel traffico d'armi, a doverla incontrare

Servizio di

Giovanni Mediolì

MILANO — Sempre più intricato il caso legato all'arresto di Aline Ibrahim Rizkallah, la presunta terrorista libanese bloccata giovedì sera all'aeroporto di Linate dalla guardia di finanza con importanti documenti relativi agli ostaggi americani prigionieri a Beirut del fondamentalista della Yihad islamica, l'organizzazione filo iraniana legata al «Partito di Dio» Hezbollah.

Il misterioso «commerciante lombardo» che la attendeva all'aeroporto ha un nome che contribuisce a gettare sulla vicenda ombre inquietanti. E' Aldo Anghessa, 44 anni, doppia cittadinanza italiana e svizzera, ex commerciante, arrestato l'anno scorso dal procuratore della Repubblica di Massa, Augusto Lama nel corso dell'inchiesta per un colossale traffico

d'armi, quando in un albergo di Bari era stata trovata una valigetta piena zeppa di documenti ultra-riservati sulle Fiamme gialle. La donna è veramente un corriere internazionale o solo uno specchio per le allodole, individuato con facilità per colpa di quell'eroina che in un aeroporto è difficile far passare inosservata? E perché Anghessa che dopo essere stato interrogato dagli uomini della Digos milanese è stato accompagnato presso la sua abitazione di Como, senza imputazioni a suo carico (aspettava la donna)?

Gli interrogativi sono molti, e non si fermano qui: il passaporto libanese della donna, secondo gli inquirenti, potrebbe essere falso. Il giornalista francese Roger Auque di «Paris Match», esperto di faccende libanesi e ostaggio dei fondamentalisti islamici dal gennaio al dicembre '87, ha fatto notare come la dichiarazione della donna di essere un cristiano maronita sia in assoluto contrastata coi fatti. In primo luogo Aline Ibrahim Rizkallah è nata, secondo i suoi documenti e per sua stessa ammissione, in Giordania. In secondo luogo il suo nome è palestinese. Dunque, sostiene il giornalista francese, che ha partecipato ieri mattina all'incontro della stampa con gli inquirenti milanesi, l'ipotesi più probabile è che si tratti di un esponente cristiano palestinese, alleato e non nemico dei fondamentalisti della Yihad, il che spiegherebbe il suo possesso dei documenti (ammesso che questi siano veri) riguardanti gli ostaggi americani.

L'ipotesi di Auque è che la donna, come è già in Francia in un caso analogo (un trafficante d'armi libanese che vive a Parigi ha fatto da intermediario con il governo per la liberazione di ostaggi francesi lo scorso anno), sia stata inviata dall'Yihad per prendere contatto con Anghessa, che avrebbe dovuto fungere da tramite per la liberazione dei tre professori americani. Nessuna conferma, nel frattempo, sulla veridicità delle Polaroid trovate nel doppio fondo della valigia della donna: non è stato ancora chiarito se rappresentano il ministro Vassalli (nella foto) per le dichiarazioni sul «giudici inaccettabili» dopo l'assoluzione dei magistrati di Locri, Macri e Arcadi, da parte della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. «Il ministro ci ha richiamato tante volte al rispetto delle regole. Stavolta siamo noi a richiamare il ministro al rispetto delle regole», dice. Servizio a pagina 2.

VASSALLI
E Berton
si difende



ROMA — Raffaele Berton, presidente dell'Associazione magistrati, tira le orecchie al ministro Vassalli (nella foto) per le dichiarazioni sul «giudici inaccettabili» dopo l'assoluzione dei magistrati di Locri, Macri e Arcadi, da parte della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. «Il ministro ci ha richiamato tante volte al rispetto delle regole. Stavolta siamo noi a richiamare il ministro al rispetto delle regole», dice. Servizio a pagina 2.

TRA I PARTITI
Nomine
c'è bagarre

ROMA — C'è tensione tra i partiti della maggioranza sulle nomine ai vertici delle banche, degli enti a partecipazione statale, delle aziende pubbliche e alla commissione Cee. In ballo ci sono decine di poltrone per la spartizione delle quali si è scatenata una bagarre che dura ormai da mesi. Da una parte il Psi che intende far valere il peso degli ultimi successi elettorali, dall'altra la Dc che cerca di non lasciare troppo spazio agli alleati-avversari. La trattativa «semiprivata» Dc-Psi inoltre, ha messo in allarme anche Pli, Pri e Psdi, che in un primo momento hanno fatto sapere discretamente «ci siamo anche noi», poi indispetti hanno incominciato ad alzare la voce. Servizi a pagina 2.

Qualcosa accade

GORIZIA — La prova della verità sul fotografo goriziano, che da oltre un mese dice di vedere la Madonna, avrebbe appunto che Vittorio Spolverini (nella foto) effettivamente è entrato in «uno stato modificato di coscienza» per meno di un minuto. I due medici che hanno condotto gli esperimenti hanno registrato una restrizione dei vasi capillari e una sensibile tachicardia. I risultati di tutte le prove saranno comunque comunicati in un secondo tempo. Servizio a pagina 2.

LA VOGLIA DI VINCERE



«Superbingo»:
controlla
i numeri
del quinto
gioco

Un espresso illycaffè
merita sempre
quattro passi in più.



ILLYCAFFE', PER I MAESTRI DELL'ESPRESSO.

Parigi, nuovo incendio (10 feriti) per il «Cristo» di Scorsese

PARIGI — Mentre in Italia, nel Ravennate, un provvedimento di sequestro è stato notificato dal pretore al titolare del cinema e alla casa distributrice del film, la United International Picture (l'ipotesi di reato è «vilipendio della religione cattolica»), a Parigi i «commandos del sabato sera» hanno colpito ancora: un cinema parigino in cui era in programmazione «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese è stato incendiato. Il bilancio è di una decina di feriti, sei dei quali ricoverati all'ospedale per ustioni e intossicazioni. Sulla matrice dell'episodio non vi sono dubbi: si tratta dei fanatici che da un mese hanno

dichiarato guerra al «film blasfemo» di Scorsese, lanciando molotov e lacrimogeni nelle sale cinematografiche, spaccando vetrine, organizzando pestaggi e scontri con le forze dell'ordine.

L'ultimo locale scelto come bersaglio è il cinema «Saint-Michel», nel cuore del Quartiere latino: era appena passata la mezzanotte e la gente stava uscendo dalla sala, quando si è sviluppato il fuoco. L'attentato ha destato grande indignazione: il ministro della cultura Jack Lang, che si è recato di persona a constatare la distruzione del cinema, ha condannato l'intolleranza che tenta di soffocare con la vio-

PARTECIPAZIONI STATALI

Le poltrone contese

C'è tensione tra i partiti della maggioranza per la spartizione

Il Psi forte degli ultimi successi politici ha presentato il conto: «Ora ci spettano più posti», ha detto rivolto alla Dc. «Mettiamoci a un tavolino e discutiamo» è stata la risposta del partito di maggioranza. E così da mesi i contatti vanno avanti tra alti e bassi, tra sorrisi e irrigidimenti.

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — La forma per ora è salva, ma per quanto ancora? Le nomine ai vertici delle banche, degli enti a partecipazione statale, delle aziende pubbliche e alla commissione Cee stanno creando discussioni e tensioni tra i partiti della maggioranza. Il tutto, per il momento si svolge tra sussurri e mezze allusioni, comunque senza troppe pubblicità. In ballo ci sono decine di poltrone dorate e, a cascata, centinaia di poltrone e seggiole in aziende statali. Un'esagerazione? Basta uno sguardo alla mappa che pubblichiamo a fianco per eliminare i dubbi. In passato è bastato molto meno a mettere l'un contro l'altro partiti della maggioranza. Questa volta, va riconosciuto, si cerca di salvare le apparenze usando a ogni piè sospinto la parolina magica: professionalità. La «complicazione politica», però, viene dai risultati delle ultime tornate elettorali. Il Psi, forte degli ultimi successi, ha presentato il conto: «Ora ci spettano più posti», ha detto rivolto alla Dc. «Mettiamoci a un tavolino e discutiamo» è stata la risposta del partito di maggioranza relativa. Detto fatto: i negoziatori dei due partiti (in gergo politico si chiamano «sherpa») si sono incontrati, si sono parlati e, ovviamente, si sono scontrati. Da mesi i contatti, tra alti e bassi, tra sorrisi e irrigidimenti, vanno avanti. Ogni tanto qualche cosa trapela e, così i contrasti arrivano all'aperto. Così capita che se Prodi (presidente dell'Iri, Dc) litiga con il vertice dell'Alitalia o propone un direttore generale di nomina interna (in sostituzione di Zurlino). Chi critica è (quasi) invariabilmente Massimo Pini (uomo del Psi nel comitato direttivo dell'Iri). Al contrario se la Dc parla di commissariamento dell'Efim, e quindi di cacciare il vertice dell'ente (presidente Valiani del Psdi, vicepresidente Mancini del Psi) i socialisti insorgono e dicono no.

Insieme con i motivi reali, a ben vedere c'è anche tanto gioco delle parti, veti che si incrociano, dispetti. Il tutto finalizzato a strappare qualche fetta di potere in più. Si spinga anche così perché il vertice di governo sulle partecipazioni statali è sempre annunciato e poi non si fa mai. Una cosa sono i contrasti ufficiali nelle stanze delle segreterie dei partiti, un'altra la rissa che potrebbe scoppiare in Consiglio dei ministri e che non si potrebbe tenere nascosta. La trattativa «semiprivata» Dc-Psi, a un certo punto, ha messo in allarme i partiti minori (Pli, Pri, Psdi) che prima hanno fatto sapere discretamente «ci siamo anche noi», poi indispettiti hanno cominciato ad alzare la voce. E così il segretario del Pri, La Malfa, ha chiesto che sulle nomine ogni partito «deve dimostrare di un diritto di veto per poter bloccare le nomine di persone professionalmente non adeguate». Gli ha fatto eco Cariglia (segretario del Psdi) sostenendo che «il problema non sta nella nomina dei partiti, ma nel loro senso di responsabilità, che devono manifestare proponendo persone degne di ricoprire incarichi nell'esercizio dei quali deve prevalere l'obbedienza all'interesse generale e non a quello di parte». Come si vede nessuno, in fondo, contesta il diritto dei partiti della maggioranza di spartirsi le nomine («tante a te, tante a me, tante a lui, ma teniamo conto che la poltrona xy è così importante che vale per due»), la grande novità è che ora tutti chiedono di assegnare i posti a «persone capaci e integerrime moralmente». A voler essere sinceri è già un passo avanti. A voler essere maligni ci si potrebbe chiedere perché il «migliore» capita che sia sempre l'uomo del partito a cui spetta «quella certa poltrona». Insomma, «professionalità» quante cose si fanno (e non si dicono) in suo nome.

BANCHE ED ENTI Mappa dei posti ancora vacanti

Gli equilibri da rispettare all'interno delle forze politiche

ROMA — Le poltrone di Stato sono una galassia. Posti ambiziosi, ricercati, di prestigio, che danno diritto a un alto appannaggio, alla segreteria personale, a un ufficio stampa, alla macchina di servizio con telefono, e soprattutto alla qualifica di «presidente». Con in più il vantaggio che, se non si commettono errori madornali, se non si è coinvolti in scandali, dopo una presidenza se ne ottiene un'altra, poi un'altra ancora e così via fino a una signorile pensione. In cambio è chiesta l'assoluta fedeltà al partito e, in qualche caso (ogni manager pubblico si sente tale), professionalità e competenza. Quest'ultime elementi, però, sono considerati opzionali: se ci sono tanto meglio, ma se mancano va bene lo stesso. A questo punto vediamo rapidamente quali sono le poltrone più ambite tra quelle da assegnare.

IRI. Un problema subito è un complicatissimo dietro l'angolo. Quello immediato è la sostituzione del direttore generale Antonio Zurlino che lascia per raggiunti limiti di età. Quello imminente è la scadenza del mandato presidenziale di Prodi alla fine dell'89. Questione direttore generale: Prodi è favorevole a una soluzione interna (il vicedirettore generale Michele Tedeschi). Massimo Pini, il portabandiera del Psi nel comitato di presidenza dell'Iri, contesta questa linea. Pini non potendo attaccare direttamente Tedeschi, ha sposato la tesi secondo la quale la cosa migliore da fare è allargare la ricerca fra tutti i manager che ci sono in Italia. La disputa è finita sui giornali con lettere e controlettere. E' un po' il «caso Alitalia» che si ripete. Al fondo c'è sempre la solita divergenza di opinioni che caratterizza i rapporti tra uomini della Dc e del Psi. Da notare che la nomina del direttore generale «spetta al presidente», il ministro delle partecipazioni statali deve solo ratificare. E' sintomatico, però, che fino ad ora Prodi ha parlato del principio senza fare nomi. Insomma, si cerca di evitare la rissa. Fra un anno poi scadrà il mandato di Prodi. La presidenza dell'Iri è da sempre un feudo della Dc. Dopo Prodi, quindi, toccherà a un altro Dc. Ma chi? Fino a un paio di mesi fa il nome sembrava sicuro: Fabiani, presidente della Finmeccanica e amico fraterno di De Mita. Ora lo è un po' meno perché non è chiaro quali saranno gli equilibri all'interno della Dc fra un anno.

ENI. Fra un anno scadrà anche il mandato del presidente dell'Eni Franco Reviglio. Com'è territorio del Psi. Di sicuro le due nomine procederanno di pari passo. Quindi se per Prodi ci sarà «prorogatio» lo stesso avverrà per Reviglio. Il Psi per Reviglio ha già pronto un altro incarico, quello di commissario Cee al posto di Ripa di Meana.

EFIM. Anche qui la situazione è complicata. Il vertice dell'Efim non è prossimo alla scadenza, ma la Dc vorrebbe il commissariamento per azzerare la situazione. Si oppongono il Psdi (il presidente Valiani è «suo») e il Psi che ha in campo come «uomo forte» dell'ente Mancini, vicepresidente dell'Efim. Anche i repubblicani sono contrari al commissariamento. All'Efim è in gioco tutta una serie di nomine minori a cominciare da quella di presidente della finanziaria del settore alluminio, la Mcs.

ISAP. L'istituto di vigilanza per le assicurazioni ha un presidente pro-tempore, Angelo Iannuzzi. L'incarico deve essere assegnato dal ministro dell'Industria che vorrebbe metterci Antonio La Torre, ma non c'è accordo tra i partiti. Risultato: Iannuzzi continua a fare il presidente pro-tempore che non può decidere, e quindi l'istituto è paralizzato.

COMMISSARI CEE. L'Italia ne ha due (Lorenzo Natali (Dc) e Ripa di Meana (Psi) e deve rinnovarli o sostituirli. De Mita vorrebbe scambiare Natali con l'ex ministro Pandolfi, e Ripa di Meana con Marco Pannella. Il Psi non è d'accordo anche perché ha promesso il posto di Ripa di Meana a Reviglio. In più Natali (appoggiato dai forlariani) non vuole lasciare Bruxelles. Per «suggerire» di non toccare Natali il presidente della commissione Cee, Delors ha telefonato a De Mita. Anche qui per non creare scontenti tutto è fermo.

BANCHE. I posti da assegnare sono decine e decine. Alcuni di assoluto prestigio nazionale, molti di gran lustro locale.

BANCO DI NAPOLI. Dc e Psi sono già d'accordo. La presidenza andrà al socialista Francesco Passaro, alla direzione generale sarà confermato il Dc Ventriglia. L'intoppo l'ha creato il socialdemocratico Cariglia schieratosi a fianco dell'attuale presidente Luigi Coccioli che qualche tempo fa, quando si è cominciato a parlare di ricambio, «ha scoperto» di essere socialdemocratico. Cariglia ha protestato perché nessuno l'ha messo al corrente dell'accordo sottobanco Dc-Psi e perché l'intesa è passata sul capo del presunto socialdemocratico Coccioli.

BANCO DI SICILIA. Deve essere sostituito il presidente Parravicini il cui mandato è scaduto da tempo. Sempre per un fatto di «quote» si è alla ricerca di un candidato di area repubblicana.

CREDITO SARDO. Il presidente attuale, Savona (Dc), vuole lasciare il posto per volare verso altri incarichi. Si cerca il sostituto.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA. Il presidente Piero Barucci è scaduto, ma per lui (è anche presidente dell'Abi) la riconferma è quasi sicura.

ISTITUTO SAN PAOLO TORINO. Anche qui la Dc punta alla riconferma del presidente Gianni Zandano.

CARIPLO. Il presidente è il Dc Mazzotta, ma c'è da assegnare una vicepresidenza che spetta al Pri. Il nome su cui si tratta è quello di Mascherò, membro del comitato di presidenza dell'Efim. [nu. na.]

«ARANCIA MECCANICA»

Vecchi nel terrore

Spietati banditi tra Conegliano, Treviso e Oderzo

Servizio di
Claudio Erné

TREVISO — Ora i vecchi che vivono da soli hanno paura. Tanta paura. Al suo quarto colpo, la banda di «Arancia meccanica» ha ucciso. Maria Finotto Battistella, 74 anni, pensionata, è stata trovata cadavere sul letto della sua casa di Levada di Ponte di Piave, a nove chilometri da Oderzo. Prima i malviventi l'hanno picchiata perché rivelasse dove teneva nascosti i soldi. Poi le hanno riempito la bocca di fazzoletti di carta. L'hanno imbavagliata con un «collant» e le hanno legato le mani dietro le ginocchia. Esattamente come fanno i killer della mafia nelle loro spietate «esecuzioni». Dopo averla legata, i banditi hanno trovato il denaro e i gioielli. Un povero tenente, custodito sul fondo dell'armadio. L'hanno preso e se ne sono andati per il dedalo di stradine che si addentrano nella campagna veneta, nel triangolo tra Conegliano, Treviso e Oderzo. Dopo poche ore il cuore della donna ha ceduto. L'hanno trovata i vicini, insospettiti dalla lunga assenza.

«E' il quarto colpo che la banda mette a segno da luglio. Uno al mese. Sono sempre stati feroci, ma finora non avevano ucciso» spiegano gli investigatori della squadra mobile di Treviso. «Non si tratta né di professionisti, né di droganti. Siamo di fronte a criminali improvvisati che si accaniscono contro i vecchi che vivono da soli. Sanno che non possono opporre alcuna resistenza».

Il fascicolo azzurro che il funzionario della mobile ha aperto sul tavolo ha lo spessore di un grosso volume. Contie-

ne i rapporti delle «volanti» e della «scientifica», le testimonianze dei vicini, le perizie dei medici legali, i drammatici ricordi delle vittime. Il primo colpo risale a luglio. Come tutti gli altri che lo seguiranno viene messo a segno di notte. La vittima si chiama Irma Miles e abita assieme a una nipote Augustine, due chilometri a Nord di Levada. Le due donne vengono aggredite, picchiate a sangue e imbavagliate. I rapinatori se ne vanno con 400 mila lire.

Ad agosto analoga sorte tocca a tre fratelli di Vazzola, un paesotto a metà strada tra Oderzo e Conegliano. Carmelo, Angela e Luigi Terzariol, 76, 81 e 88 anni, vengono aggrediti, picchiati e legati. Bottino poco più di due milioni di lire. Sui loro corpi, ancora oggi, i segni delle sevizie.

«Erano le 10 di sera. Ero seduto in poltrona. I miei fratelli erano già a letto» racconta tra le lacrime Carmelo, 76 anni. «Erano due. Sono entrati dalla finestra. Erano mascherati e in mano avevano alcuni sassi. Mi hanno picchiato con quelli. Non voglio più ricordare che cosa abbiamo dovuto subire...».

A Levada, il paese dove la banda ha ucciso Maria Finotto Battistella, anche ieri non si parlava d'altro. «Pochi giorni fa era stata in campagna a vendemmiare» ricorda una vicina. E indica l'abitazione della vittima. Gli assassini sono entrati nella sua stanza dopo aver sfondato la porta di un balcone. «L'hanno legata, sembrava un gomito» dice un'altra conoscente. Ognuno in paese ha la sua «verità» da raccontare. C'è chi sostiene che gli assassini siano arrivati a bordo di alcune auto targate Venezia.

C'è chi parla di stranieri. Sta di fatto che chi ha colpito e ucciso conosce bene le stradine della zona. Sa come muoversi tra i poderi, i filari degli alberi, le vigne, i capannoni sorti come funghi a lato di ogni strada. «Conoscono anche le abitudini delle vittime e non vengono da lontano. La banda vive qui nella zona» dicono ancora gli investigatori. Da luglio, polizia e carabinieri hanno «battuto» numerose piste. Decine di pregiudicati sono stati messi discretamente sotto controllo. I fascicoli di ladri, di violenti, di rapinatori sono stati esaminati attentamente alla ricerca di qualche analogia con il comportamento della banda. Ma risultati al momento non ce ne sono. Con tutta probabilità la banda che colpisce gli anziani è formata da incensurati, da gente al di fuori del giro e delle regole della malavita. Per questo sarà difficile individuarli. E per questo nei paesini tra Oderzo, Conegliano e Treviso gli anziani hanno paura e si chiudono in casa a doppia mandata quando scende la sera.

RIBADITA A GORIZIA L'AMICIZIA TRA I DUE PAESI

Italia e Austria più unite

Santuz e Mock: dobbiamo guardare entrambi alla nuova Europa

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — Nessuno dimentica quei morti e il dramma delle popolazioni civili ma, a settant'anni dalla fine della Prima guerra mondiale, ci può essere un modo meno retorico per ricordare. Non celebrare vittorie o sconfitte altrui, quindi, ma guardare insieme alla pace e soprattutto all'Europa. E' questo il significato della cerimonia svoltasi ieri pomeriggio nel municipio di Gorizia presente, in rappresentanza dei rispettivi governi, il ministro dei Trasporti on. Giorgio Santuz e il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock. La manifestazione è stata indetta dal Comune e dall'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei.

«L'amichevole fiducia con cui guardiamo oggi alle relazioni italo-austriache trae alimento dalla consapevolezza che anche l'Austria non intende rimanere estranea a quel processo di progressiva integrazione che è il grande obiettivo politico che si sono proposti i paesi membri della Comunità europea. La storia, dopo l'olocausto della Prima guerra mondiale, ha aperto un nuovo capitolo per l'Austria e l'Italia: la pace e la collaborazione che oggi animano i rapporti tra i due paesi sono per noi austriaci motivo di stimolo a operare per una nuova Europa». Santuz e Mock hanno convenuto che nell'Europa si giocano il futuro, il progresso e il benessere di tutti gli stati del vecchio continente.

«Se quel conflitto — ha ricordato il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti — in queste tre produsse tragedie immense, oggi è solo un ricordo che si contrappone al notevole progresso registrato da una politica di confine che in tutto il mondo è portata a esempio di costruttiva distensione».

La celebrazione, svoltasi in un clima di grande cordialità e con tutti gli interventi tesi a valorizzare l'obiettivo dell'Europa unita, è conclusa con l'inaugurazione di un convegno che proseguirà oggi e che è dedicato al tema «1918 - 1988 Austria e Italia di fronte alla nuova storia». Santuz ha anche accennato ad alcuni concreti problemi la cui soluzione è compito — ha detto — di noi governanti che dobbiamo sentirci impegnati a cercare di far prevalere sugli interessi particolari quella solidarietà che è una delle caratteristiche più belle delle genti di queste montagne che separano i due paesi». A questo proposito, tra l'altro, il ministro ha accennato alla necessità di costruire un nuovo traliccio ferroviario del Brennero e nel contempo di ammodernare, rendendolo più rapido, il tracciato esistente. «Al tempo stesso — ha soggiunto — ci sentiamo di poter attendere dal paese vicino un'amichevole comprensione per i problemi che quotidianamente originano dal dover inviare all'estero e soprattutto in direzione dei mercati del Nord Europa decine di migliaia di tonnellate di merci all'anno. Mentre stiamo studiando un miglioramento dei collegamenti aerei tra Ronchi e Vienna, saremo particolarmente lieti di veder presto firmato quell'accordo tra i due governi relativo al traffico del Monte Croce Carnico che sarà un'ulteriore tangibile testimonianza del nostro comune impegno a ricercare nell'amicizia reciproca ogni occasione di solidarietà tra i due paesi».

COMUNISTI Sul documento il segretario vuol battersi fino in fondo

ROMA — Non ci sarà nessuna resa dei conti, assicurano a Botteghe Oscure alla vigilia dell'attesa riunione della direzione e del comitato centrale. I dirigenti comunisti hanno seguito con un certo fastidio i tentativi della stampa di ficcare il naso nelle segrete cose in casa Pci. Ma, con eguale timore, Occhetto e i centristi guardano quanto avviene alle due estremità. Comunque vada a finire, sembrerà finita l'epoca degli unimismi: Occhetto ne è convinto e non intende mediare a oltranza. Assumendosi il compito di scrivere il documento, il segretario ha posto dei limiti ben precisi al confronto interno. Il documento non potrà essere smontato pezzo per pezzo. Il numero uno comunista è pronto ad affrontare anche una battaglia aspra, a patto però che questa non porti a una cristallizzazione delle posizioni, anticamera delle tanto temute correnti. Temute non da tutto il partito, però. Alcuni esponenti comunisti la ritengono una scelta inevitabile se si vuole garantire la democrazia interna. Una posizione che comunque non ha ricevuto l'avallo esplicito dei rappresentanti delle opposte anime del Pci, Ingrao e Napolitano, leader rispettivamente della sinistra e della destra migliorista. Ad agitarsi di più è stato Ingrao, che ha detto direttamente a Occhetto come la pensa. Il segretario in questa fase sembra preoccuparsi più della sinistra.

LA POLEMICA VASSALLI-BERTONI

«Ministro, stia alle regole»

«Non abbiamo considerato intoccabile nessun giudice»

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — «Il ministro Vassalli ci ha richiamato tante volte al rispetto delle regole. Stavolta siamo noi a richiamare il ministro al rispetto delle regole». Raffaele Bertoni, presidente dell'associazione magistrati, tira le orecchie al guardasigilli per le dichiarazioni sui «giudici intoccabili», dopo l'assoluzione dei magistrati di Locri, Macri e Arcadi, da parte della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. «Sono amareggiato. E contesto le affermazioni di Vassalli — ci dice Bertoni — perché si è riferito in modo insolito a cose dette durante un procedimento. Da buon avvocato qual è il ministro sa che in quella sede accusa e difesa possono esporre le valutazioni che ritengono più opportune».

Ma non pensa, presidente Bertoni, che l'attacco del guardasigilli sulla vicenda Macri-Arcadi possa essere interpretato come un intervento di critica più generale ai giudici antimafia? «Le sue critiche, da quello che leggo, si appuntano su un caso specifico. Se il ministro pensava a qualcosa di più, credo di poter rispondere che nel nostro paese ci sono giudici che rischiano molto, esposti al piombo delle organizzazioni criminali. Tuttavia non abbiamo mai considerato «intoccabile» nessun giudice. Nessun giudice è stato mai considerato esente da critiche. Mentre mi pare che sia il ministro Vassalli a considerarsi esente da critiche. E comunque spero non voglia mettere in discussione il lavoro dei giudici impegnati sul fronte dell'antimafia».

Con questo vuole forse dire che il ministro non ha diritto di critica? «Il punto non è questo. Siamo di fronte alla sentenza di un organo giurisdizionale. Il ministro ha i suoi strumenti per svolgere tutte le critiche che ritiene opportune e necessarie: il ricorso per Cassazione. Queste sono le regole».

Da palazzo dei Marescialli nessuna reazione ufficiale. Il «portavoce» del Csm, Nicola La Penta, democristiano, preferisce «non commentare». Poi si lascia andare ad un contenuto giudizio: «Comprendo il ministro Vassalli sul piano umano. Certamente le sue affermazioni vanno riflettute. Probabilmente c'è del vero, ma non mi convince il racconto che dall'esito della sentenza in sede disciplinare si fa col contesto generale della situazione calabrese».

Stefano Racheli, membro togato del Csm, getta acqua sul fuoco della polemica. «Se le dichiarazioni del ministro — ci dice — dovessero essere intese contro la sezione disciplinare, allora sarebbero di estrema gravità. Ma penso che se si vuol rivolgere solo alla difesa dei giudici incolpati. Insomma, non è attacco al Csm, anche perché il ministro non conosce i motivi della decisione comunque potrà al momento opportuno impugnare la sentenza. Non credo, perciò, che sia così imprudente».

Insomma, non è un altro episodio di tensione istituzionale, non siamo alla vigilia di un altro scontro polemico fra organi dello Stato? «E' bene andare cauti prima di imboccare la strada dello scontro o della tensione istituzionale. Il ministro ha svolto delle considerazioni. E non mi sento il giudice o il censore del ministro».

LOCRI — E' morto ieri mattina negli «Ospedali riuniti» di Reggio Calabria, Gino Marino, di 44 anni, primario facente funzioni nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Locri, il quale era stato ferito sabato sera a colpi di pistola in un agguato. Marino era stato trasportato, per le sue gravi condizioni, a Reggio Calabria ma i sanitari del nosocomio reggino non hanno potuto salvarlo dalla morte. Si è appreso che alla base dell'omicidio del dott. Marino ci sarebbero motivi di vendetta da collegare alla situazione clinica di una bambina di quattro anni di San Luca (Reggio Calabria), Caterina Giampolo. La bambina — che è figlia di un latitante, condannato a 27 anni di reclusione per un sequestro di persona — è stata operata nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Locri il 21 ottobre scorso all'appendice. Per complicazioni renali la bambina è andata in coma irreversibile e sabato è stata trasferita negli ospedali riuniti di Reggio Calabria.

L'uccisione del primario sarebbe da mettere in relazione con questo episodio e i carabinieri, anche ieri sera, non hanno inteso rendere noti ufficialmente i nomi delle persone denunciate nel rapporto giudiziario presentato alla Procura della repubblica del tribunale di Locri. Il dott. Marino era stato ferito mentre, a bordo della

TEST E PROVE SUL VEGGENTE GORIZIANO

Qualcosa in Dani avviene

L'uomo sarebbe entrato in «uno stato modificato di coscienza»

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — Il fotografo veggente, che da oltre un mese dichiara di vedere la Madonna in un campo tra Farra e Gorizia, sarebbe effettivamente entrato in uno «stato modificato di coscienza» durante quella che lui chiama visione della Vergine. Per meno di un minuto ha avuto una restrizione dei vasi capillari e una sensibile tachicardia. La conferma è venuta dai due medici del Centro studi e ricerche sulla psicofisiologia degli stati di coscienza di Milano, il dottor Giorgio Gagliardi e il dottor Marco Margnelli, che hanno sottoposto a vari test Spolverini ad una serie di prove psicofisiologiche. I due medici, comunque, non si sono pronunciati su quanto sta accadendo alla Madonna, hanno provveduto solo a registrare le reazioni emotive e fisiche del veggente con alcuni strumenti. Spolverini è giunto sul posto già visibilmente emozionato (le frequenze cardiache erano intorno a 130 battiti al minuto) e certi dati possono venir indicati proprio dalla situazione emozionale. Comunque i grafici e i dati raccolti saranno rielaborati a Milano e saranno fatti conoscere in un secondo tempo. La registrazione dello stato d'estasi, infatti, non è sufficiente a spiegare il fenomeno, bisogna anche capire come lo si raggiunge. E questo sarà l'obiettivo che cercheranno di cogliere i due medici.

Ieri pomeriggio a Farra, dinanzi a una folla di quasi duemila persone, i medici hanno applicato sul corpo di Spolverini due sensori per la misurazione della respirazione pettorale e addominale ed alcuni elettrodi sulle tre dita centrali della mano sinistra. Il dottor Gagliardi poi lo punzecchiava di tanto in tanto. Per due volte, durante la presunta estasi, il medico ha conficcato l'ago sullo zigomo sinistro del veggente facendolo uscire anche una stilla di sangue. Spolverini non ha battuto ciglio: per una quarantina di secondi ha sbarrato gli occhi fino a quando, con un gesto ormai divenuto rituale, ha aperto per un attimo le braccia. Erano le 14.24. Il fotografo ha detto «Grazie madre» e poi con il volto trasfigurato, quasi piangente, ha insistito per riavere la giacca.

Dopo l'apparizione, Spolverini ha ripreso la sua verna consueta. «La Madonna mi è apparsa sorridente — ha detto alla folla — e questo mi riempie di gioia dopo che per alcuni giorni il mio volto era triste». Poi, rivolto ai medici: «Dite a questa gente se sono pazzo, perché a Gorizia tutti dicono che sono pazzo». Ma i medici sono rimasti zitti. La Madonna ieri non avrebbe lasciato messaggi ai fedeli, ma solo una breve frase per i medici che il fotografo riferirà direttamente a loro. Il dottor Gagliardi non si è scomposto: già in altre occasioni, ha riferito, i veggenti avevano raccolto messaggi per i medici che li visitavano. Prima della prova a Farra, Vittorio Spolverini è stato sottoposto nella sua abitazione per due volte, sabato sera e ieri mattina, al test durante i quali è stato pure ipnotizzato. «Durante queste prove — ha detto — ho avvertito la presenza della Madonna; ho riconosciuto il profumo che accompagna la sua presenza... Ad un certo punto i pennini che registravano le mie reazioni fisiche si sono accalati».

**CONVEGNO SULLE VENEZIE
Tre regioni d'Europa
Cooperazione nelle parole di Biasutti**

Servizio di
Pietro Angelillo

PORTOFINO — Nel momento in cui Margaret Thatcher teorizza freddamente l'Europa delle sovranità nazionali, il vecchio continente dimostra di saper trovare forza di coesione più tonificante nei presupposti storici e culturali delle sue regioni. La conferma viene da Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige che, pur tra problemi di carattere internazionale e di rapporti interregionali, sanno trovare un linguaggio comune, nel nome delle questioni di reciproco interesse e delle comuni caratteristiche sociali e imprenditoriali, come in ossequio alle antiche tradizioni. Il risultato di questa unità d'intenti è emerso in due giorni di confronto, su iniziativa dell'Istituto Rezzara di Vicenza e dell'Istituto regionale di studi europei di Portofino, che hanno scelto il tema «Venezie: tre regioni unite per l'Europa». Non si è trattato di una semplice discussione accademica, come ha dimostrato il presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, il quale ha dato al suo intervento il peso del potere decisionale, nel momento in cui ha affermato che nell'ambito di Alpe Adria si stanno abbattendo pregiudizi e campanilismi tra le regioni confinanti. «Oggi siamo in grado di individuare punti comuni — ha fatto notare il capo dell'esecutivo friulgiuliano — in termini di cooperazione, sia nell'Europa Centrale, sia nei rapporti con l'Est europeo». Lo dimostrano la dinamicità dell'economia e della ricerca scientifica della nostra regione che consentono di servire l'intera Europa con i centri di fisica teorica, di geofisica e di fisiologia marina di Trieste, con le imprese friulane che stanno conquistando nuovi mercati nell'Est europeo, a partire dall'Unione Sovietica. Il merito va anche all'accordo Goria-Mikulic che ha stimolato un notevole fermento economico e politico all'interno della comunità Alpe Adria. Paradossalmente, le questioni più scottanti sono in casa nostra, come dimostrano le divergenze tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia per la legge sulle aree di confine. Ma esistono pur sempre i problemi di comune interesse, che Biasutti individua nell'emergenza ambientale, soprattutto per la salvaguardia dell'Adriatico; nel sistema aeroportuale che ha al centro il Marco Polo di Venezia e, nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, una delle aree satelliti più organizzate, per formare il più importante polo aeroportuale dopo quelli di Roma e di Milano. Occorre comunque l'aiuto indispensabile del sistema creditizio che «deve coagulare gli sforzi» per far affrontare adeguatamente al sistema privato e a quello pubblico la sfida della caduta delle barriere doganali degli anni Novanta.

BUSH-DUKAKIS

Craxi in Usa tra i rivali

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — L'apparizione di Bettino Craxi è stata accompagnata dal ritorno di «Arrivederci Roma». Quelle di George Bush dalle note del «Padrino». Per Michael Dukakis tutti si attendevano il sirtaki, ma l'orchestra è rimasta muta.

Il piccolo Zorba, candidato democratico alla presidenza, non si è fatto vedere all'inizio del banchetto, svoltosi l'altra sera all'Hotel Hilton di Washington e patrocinato dalla Niat (National Italian American Foundation). Dimostrando una disinvoltura interpretazione delle buone maniere, ha inseguito il colpo ad effetto. Si è presentato alla fruttuosa, contando sulla sorpresa e sulle ovazioni di una platea. In effetti ha avuto l'una e le altre. Ha avuto anche l'attenzione dei maggiori networks televisivi, che non hanno mai dedicato alla serata servizi tanto lunghi.

George Bush, il rivale repubblicano, non ha nascosto un certo imbarazzo, ma la sua perfetta macchina propagandistica è corsa ai ripari. George Bush avrebbe parlato dopo Dukakis e, dunque, bisognava fare in modo che alla fine gli applausi risultassero più sonori e le ovazioni più durature.

Così il galadinner della Niat è stato movimentato dalla rivalità fra i due candidati alla presidenza degli Stati Uniti. Era la loro seconda comparsa congiunta, dopo quella di qualche giorno prima a New York, ma di gran lunga la più importante. La Niat gode di un prestigio o di un'influenza che solo dieci anni fa sarebbero stati inimmaginabili. Basti dire che fra gli ospiti c'erano il segretario di Stato George Shultz, Gianni Agnelli, l'attrice Liz Minelli («Così fiera della mia italianità»), il direttore Cia William Webster, i due ambasciatori Rinaldo Petrignani («apprezzato amico del nostro Paese», ha detto Bush) e Maxwell Rabb la medaglia d'oro di Calgary Brian Boitano («Ho ripagato i miei genitori per quanto hanno fatto»). C'erano soprattutto tremila americani di origine italiana che oggi sono famosi nel mondo della politica, dell'economia, della cultura. Sono

costoro a dare credibilità e potenza alla fondazione nata per volontà di due self made men, Gino Paulucci e Frank Stella. Il primo ha costruito un impero sulla vendita della pizza a domicilio. Il secondo ha fatto conoscere oltre Atlantico una serie di nostri prodotti. Il primo è di simpatie democratiche. Il secondo repubblicane. Ecco un altro aspetto interessante della comunità italo-americana.

Sino a una ventina di anni fa, la gran parte degli italo-americani votava per i democratici. Poi le loro condizioni economiche hanno raggiunto e superato la media. Non sono più irlandesi e italiani i paria dell'immigrazione, ma asiatici e latino-americani. Come sempre accade, i nuovi affluenti sono diventati conservatori e lo si è visto anche l'altra sera all'Hotel Hilton. La pur ben organizzata claque repubblicana non si sarebbe trascinata dietro i presenti, se non ne avesse infiammato i cuori.

George Bush ha vinto un'altra battaglia. Il suo discorso è stato più caldo, più umano, più concreto. Ha avuto una parola per tutti, dall'arcivescovo di Washington al segretario di Stato, a Liza Minnelli, al deputato democratico Peter Rodino, che si ritira dopo 22 anni di politica, al pattinatore Boitano, a Petrignani, eccetera. I suoi apprezzamenti per Craxi hanno superato in intensità quelli di Dukakis. Craxi è stato definito un «grande amico degli Stati Uniti». Ha esaltato la stima e il rispetto nutriti per lui dall'amministrazione repubblicana. Craxi è l'uomo che agli occhi di Reagan e del suo probabile successore, Bush, ha il merito storico di avere salvato l'Alleanza Atlantica nel momento della sua crisi più drammatica, quella per gli euromissili.

Ma Bush non ha dimenticato che ora Craxi non è più capo del governo, anche se qualche oratore lo aveva presentato come tale. Ha voluto citare l'attuale presidente del Consiglio De Mita, che «tanto fa per l'amicizia fra le nostre due nazioni». Evitato ogni riferimento all'incerta proposta fatta da De Mita a Mosca: l'improbabile «piano Marshall» per l'Urss, che a Washington è stato accolto come un pugno nello stomaco.

PROSEGUE LA MISSIONE DI ARAFAT E MUBARAK

Da Aqaba a Bagdad

Olp-Giordania, un abbraccio che non dà molto affidamento

ISRAELE Battaglia al confine Uccisi 4 infiltrati nel Sud Libano

METULLA — Quattro arabi sono rimasti uccisi nel prolungato scontro a fuoco ingaggiato ieri ai piedi del Monte Hermon con militari dell'esercito israeliano e dell'esercito del Sud Libano. A darne notizia sono state due emittenti locali, la «Voce del Libano» e la «Voce del Libano libero», entrambe controllate dai cristiani di Beirut. E' stata un'autentica battaglia protrattasi, secondo la polizia libanese, per quattro ore con impiego di fucili mitragliatori e bazooka.

Lo scontro a fuoco è divampato alle prime luci dell'alba, quando i soldati israeliani hanno intercettato un commando di arabi che tentava d'infiltrarsi nella zona di sicurezza dai pendii occidentali del Monte Hermon. Per cinque ore soldati e miliziani cristiani dell'esercito del Sud Libano hanno affrontato i terroristi con fucili mitragliatori e bazooka. Nella fase conclusiva della battaglia sono intervenuti anche due elicotteri da combattimento israeliani, che hanno mitragliato a bassa quota la bosaglia e gli oliveti circostanti.

Secondo il portavoce della polizia libanese ad Hasbaya i terroristi uccisi appartenevano al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» guidato da George Habash una parte dell'Olp. Ed infatti alcune ore dopo l'organizzazione di Habash ha fatto sapere che un suo commando aveva attaccato un avamposto controllato da soldati israeliani e combattenti dell'esercito del Sud Libano nell'estremità settentrionale della zona di sicurezza.

Lo scontro è seguito alla dura rappresaglia compiuta venerdì mattina dai cacciabombardieri israeliani contro le basi dell'Olp e degli Hezbollah nel Sud del Libano. Il bilancio della duplice incursione è stato di 21 morti e trentaquattro feriti.

Commento di
Marco Goldoni

Il vertice di Aqaba, proseguito ad Amman, ha suscitato, com'era prevedibile, un vespaio di polemiche. In Israele i conservatori accusano i laburisti di esserne addirittura gli ispiratori, a fini meramente elettorali. E mentre i siriani, contrari da sempre a qualsiasi iniziativa che porti a un riconoscimento di Israele, si astengono da qualsiasi commento, i «radicali» dell'Olp deplorano senza mezzi termini il tentativo di resuscitare l'«opzione giordana», addossandone la responsabilità soprattutto all'America.

Anche se nulla di preciso è sinora trapelato dai colloqui tripartiti di Giordania, lo scopo dell'iniziativa del Presidente egiziano era chiaro sin dall'inizio: offrire al vice-premier israeliano Shimon Peres e a tutti gli israeliani che non si oppongono a una trattativa di pace, una prova di moderazione. Al di là di questo, resta da vedere però se l'«opzione giordana», cara tanto ai laburisti israeliani quanto agli americani, che con i ripetuti viaggi di Shultz vi avevano insistito a fondo, sia stata re-

suscitata davvero o se non si tratti piuttosto di una generica prova di «buona volontà», come insinua il quotidiano israeliano «Yediot Ahronot». Sembra infatti improbabile, nonostante gli abbracci e le espressioni di giubilo, che Hussein si rimangi il disimpegno dalla Cisgiordania e che Arafat rinunci al monopolio della rappresentanza palestinese.

Che cosa potrebbe uscire concretamente da questo vertice che il consigliere di Mubarak, Osama el Baz, ha definito subito «storico»? Al massimo, un'intesa sulla composizione della delegazione che dovrebbe rappresentare i palestinesi dei territori agli eventuali colloqui di pace. Che a capeggiarla possa essere Re Hussein, non è affatto da escludere, ma potrebbe trattarsi solo di un omaggio. Quanto alla confederazione, invece, sembra difficile che Arafat possa andare al di là di una sua riproposizione formale al prossimo Consiglio nazionale di novembre: Habshab, che col suo Pflp rappresenta la terza formazione dell'Olp, ha già espresso la sua ferma opposizione e dunque il leader, insistendovi, andrebbe in-

contro al rischio di una frattura che vanificherebbe lo sforzo unitario della riunione di Algeri.

Resta da dire del prolungamento della missione di Mubarak e Arafat in territorio iracheno. E' un prolungamento «naturale», dal momento che Baghdad è ormai la capitale dell'Olp e che Saddam Hussein è impegnato a fornire prove di moderazione ai suoi sovvenzionatori americani e sauditi. Di più, siccome la Siria è contraria, l'Iraq, suo irriducibile avversario, è automaticamente favorevole.

Malgrado gli auspici di Craxi, di Andreotti e di tutti gli altri uomini di buona volontà, la situazione resta dunque intricata e non è affatto detto che le elezioni israeliane del 1.º novembre riescano a semplificarla. C'è chi teme addirittura il peggio: per esempio Bassam Abu Sherif, il portavoce di Arafat, si aspetta una recrudescenza della repressione militare antipalestinese da parte siriana. Non bisogna mai dimenticare che da una parte e dall'altra delle tante barricate che dividono il Medio Oriente c'è sempre chi punta allo scontro.

MIGLIAIA DI PERSONE A MESSA PER L'AUTONOMIA

La Lituania alza la testa

Restituita ai fedeli l'antica cattedrale - Celebrazione all'alba

BUDAPEST La memoria ritrovata?

BUDAPEST — Le manifestazioni in programma ieri a Budapest in occasione della ricorrenza dei fatti del '56 sono state annunciate dagli stessi organizzatori dopo il divieto contro ogni assembramento annunciato nei giorni scorsi dalla polizia.

Ieri intanto la radio ungherese ha informato per la prima volta in modo dettagliato gli ascoltatori sull'insurrezione del '56 senza parlare di «controrivoluzione», come sempre avvenuto sinora. La radio ha anche ricordato il manifesto in 16 punti redatto il 23 ottobre 1956 dagli studenti

VILNIUS — Migliaia di persone, in un clima di palpabile gioia e commozione, hanno visto a Vilnius, la capitale della Lituania, una giornata storica, indimenticabile. Uomini, donne e bambini sventolando la bandiera con i colori giallo, verde e rosso, un tempo simbolo dell'indipendenza della regione, hanno assistito poco prima dell'alba a una solenne messa celebrata davanti all'antica cattedrale della città, un tempio del quattordicesimo secolo che il governo si è impegnato a restituire al culto dei cattolici. La folla ha intonato inni religiosi e nazionalistici seguendo la messa celebrata su un altare improvvisato, tra le colonne della porta principale della cattedrale, dal cardinale Sladkevicius ha sostenuto la necessità di concedere maggiori libertà al popolo della Lituania. La restituzione della catte-

drale di Vilnius alla Chiesa cattolica e al culto era stata decisa in realtà il 20 ottobre scorso, ma è stata annunciata ufficialmente solo sabato, nella giornata di apertura del congresso costituente il Movimento lituano in difesa della perestroika. «La restituzione del tempio ai credenti è un gesto importante», ha commentato uno dei dirigenti del movimento nazionalista lituano. Erano stati quasi centomila i lituani che sventolando la bandiera nazionale e illuminando con le torce l'oscurità della notte erano sfilati sabato sera per le vie della città sino a raggiungere l'antica cattedrale e la piazza circostante. La marcia, da tempo programmata, ha assunto connotati religiosi allorché i partecipanti hanno appreso che il governo aveva deciso di restituire la cattedrale al culto cattolico.

Il giorno 12 cheshvan 5749 (23 ottobre 1988) la nostra amatis-

sima sorella e zia
Speranza Mustacchi

ci ha lasciati. Con incolmabile dolore ne danno annuncio i fratelli ISACCO con la moglie MARIA, VITTORIO, MOISÈ RAFFAELE con la moglie Carmelita; le sorelle SANDRA, DORA con il marito ZINO; i nipoti e i pronipoti KELLY con il marito VITTORIO, SABINO con la moglie LUCIANA, ANNA con il marito JOSSE, JEOSCUA con la moglie MIHAL, SABINO con la moglie TAMI, RAFFAELLA con il marito GUR, TAVI, MANUEL, URI, DAVI, MICOL, BEN, MARCO.

Un sincero grazie all'amico dott. S. FLORIDAN e dott. G. MUSTACCHI e a tutti coloro che le sono stati vicini. I funerali avranno luogo oggi 13 cheshvan 5749 (24 ottobre 1988) alle ore 16.45 nel cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene
Trieste-Tel Aviv-Milano
24 ottobre 1988

Nel XXVII anniversario della dipartita della mamma

Maria ved. Gregori
la ricordiamo con affetto.

Famiglie GREGORI-FERMO
Trieste, 24 ottobre 1988

XI ANNIVERSARIO
Roberto Micheli
Ti pensiamo sempre.

Mamma, papà
Trieste, 24 ottobre 1988

III ANNIVERSARIO
Ruggero Scherlich

La moglie, i figli, la mamma Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 ottobre 1988

24.10.85 24.10.88
Liliana Gereni de' Dottori degli Alberoni

Nel nostro ricordo amore, nella nostra memoria grande nostalgia.

I familiari
Trieste, 24 ottobre 1988

X ANNIVERSARIO
Franco Serli

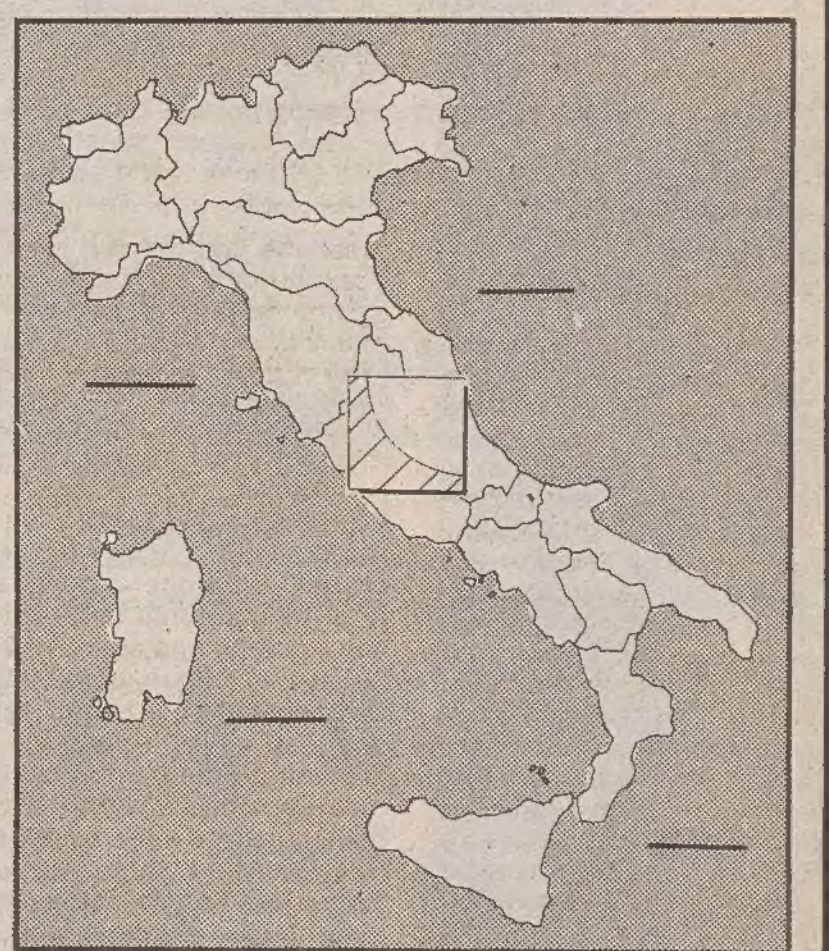
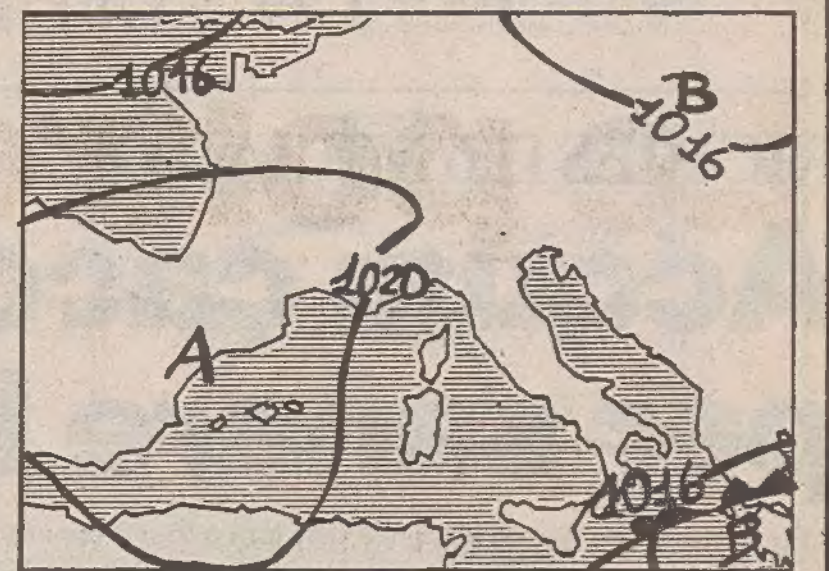
Mamma, papà, fratelli, sorella e parenti tutti Ti ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 24 ottobre 1988

Orario accettazione necrologie ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19
al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

IL TEMPO



Situazione: l'area di alta pressione presenta sul Mediterraneo occidentale si spinge verso l'Italia attenuando ulteriormente l'area di instabilità presente sullo Jonio.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Temporali addensamenti potranno verificarsi sui rilievi alpini orientali e su quelli appenninici meridionali, associati, localmente, a sporadiche precipitazioni. Focchie sulle zone di pianura in diradamento durante le ore diurne, e in una nuova intensificazione, al Nord, dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli in direzione variabile con qualche rinforzo da Est-Nord-Est sulla Puglia.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 8, 17; Verona Villafranca 8, 18; Venezia Lido 8, 18; Milano Linate 9, 20; Torino Caselle 8, 18; Mondovì 10, 17; Cuneo 9, 17; Genova Sestri 15, 21; Imperia 15, 20; Bologna Borgo Panigale 9, 20; Firenze Peretola 12, 22; Pisa San Giusto 10, 21; Falconara 15, 17; Perugia 9, 18; Pescara 13, 18; L'Aquila 9, 18; Roma Urbe 9, 24; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso C. Montorio 10, 14; Bari Palese Macchie 14, 20; Napoli Capodichino 14, 24; Potenza 9, 15; Santa Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 15, 22; Messina 17, 22; Palermo Punta Raisi 17, 22; Catania Fontanarossa 13, 24; Alghero Fertilia 10, 21; Cagliari Elmas 11, 24.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 7, 14; Atene 14, 19; Bahrain 26, 32; Bangkok 25, 33; Barbados 25, 28; Belgrado 6, 15; Berlino 5, 13; Bruxelles 13, 17; Budapest 7, 11; Buenos Aires 15, 25; Cairo 19, 29; Caracas 15, 28; Chicago 2, 11; Copenhagen 7, 8;

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIE La giornata inizierà a diventare intensa un po' prima del solito, ma per vostra fortuna vi lascerà molto tempo libero verso sera. La stagione per stare all'aperto non è delle migliori.

TORO Sarete invitati a prendere parte a un affare molto ghiotto, ricordate che per il commercio non esistono guadagni «sicuri», fino a quando un contratto non viene firmato.

GEMELLI Non statevene in poltrona a guardare il mondo che vi passa davanti, datevi da fare! Le stelle non mostrano grandi vittorie nella vostra giornata. Il partner vorrà darvi una scossa.

CANCRO Cercate di rompere il ghiaccio che si è formato tra voi e un familiare: una volta risanato l'ambiente familiare potrete guardare con più serenità all'esterno. Serata tranquilla.

LEONE Gran parte della vostra fortuna dipenderà dalle persone che vi accompagneranno: se sapranno intenerire le vostre irruenze, nulla vi verrà precluso.

VERGINE La tensione che si è accumulata in un ambiente che frequentate quotidianamente si sta facendo sempre più alta; che ne dite di stare alla larga da questa fonte di guai?

BILANCIA Siate riflessivi, le spaviderie, soprattutto in campo sentimentale, oggi si pagheranno caro! Quattro parole vi eviteranno una situazione davvero spiacevole!

SCORPIONE L'abitudine fa l'uomo pigro, e se non ve ne siete ancora accorti oggi qualcuno ve lo farà notare. Soprattutto in amore questo potrà essere vero. Ottima la salute.

SAGITTARIO Ogni tentativo per mettervi in mostra agli occhi dei superiori sfumerà a causa della «sfurtina». Non è giornata per chiedere favori, aspettate un momento più favorevole.

ACQUARIO Spesso nella nostra società ciò che più conta non è la sostanza delle cose, ma come esse appaiono. Se volete fare strada sul lavoro, queste parole non andranno scordate.

PESCI Perderete un po' di tempo in una attività che vi sembrerà improduttiva, ma sarà necessario per mettere solide basi a un affare che intendete avviare. Contate fino a dieci!

© 1988 O.T.E. S.p.A.



Buone speranze per le balene

BARROW — Uno spartiacque formato da massi di ghiaccio ed ampio quattrocento metri è l'ultimo ostacolo che ancora impedisce a Ghiaccio e Fiocco di neve di riguadagnare il mare aperto. Per la più piccola delle tre balene, Ghiaccio, si sono definitivamente perse le speranze, ma gli altri due cetacei hanno indubbiamente molte possibilità di farcela.

Joan rade al suolo una cittadina

MANAGUA — Oltre cinquantamila morti, migliaia di senzatetto, centinaia di edifici completamente rasi al suolo, inondazioni e frane costituiscono il bilancio dei danni provocati dalla furia dell'uragano «Joan», che dopo aver imperversato sull'America meridionale ha investito nella giornata di sabato, con raffiche di vento che soffiavano a 200 chilometri orari, il Nicaragua, il Costa Rica e l'Honduras.

Fortunatamente, nelle prime ore di domenica «Joan» ha perduto parte della sua forza

con grande sollievo delle popolazioni della regione e in particolare della gente di Managua, la capitale del Nicaragua che dovrebbe essere raggiunta dall'uragano in queste ore.

Ma è proprio il Nicaragua che ha subito i danni maggiori. I morti accertati sono quindi, i dispersi 140, mentre il novanta per cento degli edifici di Bluefields, cittadina che si affaccia nella zona caraibica, sono stati rasi al suolo. Nel vicino Costa Rica si parla di sette morti e quindi dispersi.

Troppe spese «futili» Silurata direttrice tv

MADRID — Circa venti milioni di lire in due anni. E' quanto ha speso la direttrice generale della televisione spagnola, Pilar Miró, per vestiti «comprati a scopo di rappresentanza» e per «omaggi a personalità». Questi venti milioni, non previsti nelle voci di bilancio, stanno per costarle il posto. La signora ha già dato le dimissioni. E' in attesa di risposta dal capo del governo, Felipe Gonzalez, che sta cercando una formula per sollevarla dall'incarico, senza intaccare la sua onorabilità.

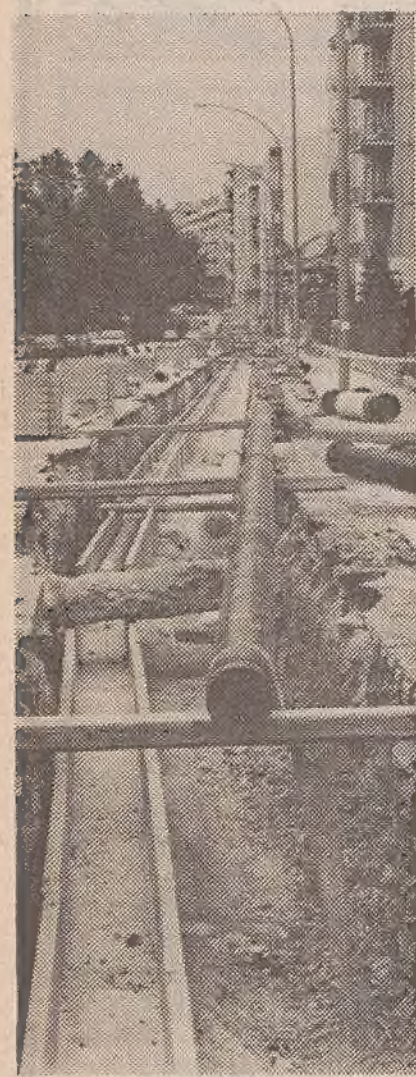
Le spese abusive sono emerse durante una revisione contabile spinta a fondo dall'opposizione conservatrice: poiché Pilar Miró è direttrice generale della tivù per designazione socialista.

Sottane e borse si sono rapidamente trasformate in problema politico. L'opposizione ha gridato allo sperpero di denaro pubblico, e lo stesso partito socialista non è riuscito a trovare una convincente linea di difesa degli acquisti della direttrice generale. Il mito della moralizzazione della vita pubblica preleva le sue vittime. E così, Pilar Miró è sul punto di perdere il posto.

Il presidente della scuola, Martin Taylron, ha riferito che gli allievi hanno raccontato di avere visto per l'ultima volta l'insegnante mentre aiutava alcuni di loro a calarsi in acqua, dopo la collisione. «Da allora — ha detto il presidente — manca qualsiasi informazione e noi, ovviamente, siamo preoccupatissimi». I sommozzatori cercano anche, analizzando il relitto, di

RICHIESTI 6 MILIARDI

Acqua: caccia ai fondi per sanare le «falle»



La rete idrica triestina perde 20 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Dai buchi delle tubature fuoriescono cioè nel terreno 20 miliardi di litri, circa 55 milioni di litri ogni giorno. Tuttavia queste perdite tecniche sono state ridotte negli ultimi anni. Rappresentano attualmente il 28 per cento di tutta l'acqua pompata verso la città dopo che anni addietro si erano raggiunte punte del 33 per cento. E' un costo che grava sul servizio, sia pure dovuto alla normale usura delle condutture.

Per contenere ulteriormente il fenomeno, l'Acega ha nei cassetti un progetto generale di risanamento delle rete che prevede una spesa di 20 miliardi in cinque anni. Mancano ovviamente i soldi. Ma in questi giorni tre sottoprogrammi di intervento, per la manutenzione straordinaria delle condotte nelle zone del Cacciatore, di Chiadino e di Borgo San Sergio, sono stati inseriti in un elenco di opere meritevoli di finanziamento inviato dalla Regione al mi-

Ogni anno

la rete perde

20 milioni

di metri cubi

nistero dei lavori pubblici. L'assessorato regionale all'ambiente ha riconosciuto cioè carattere di priorità ai progetti triestini (assieme ad altri quattro riguardanti acquedotti della destra Tagliamento, della Bassa, del Friuli centrale e di Gorizia) secondo quanto previsto dalla Finanziaria, che autorizza le Regioni a contrarre mutui al 90 per cento dei costi delle opere con la Cassa depositi e prestiti per la sistemazione delle reti idriche. Sarà ora il ministero dei lavori pubblici a decidere i lavori ammessi a contributo.

«Se otterremo i fondi richie-

sti (circa 6 miliardi) i lavori potrebbero partire in tempi brevi, dal momento che nel fare la nostra richiesta alla Regione abbiamo presentato piani esecutivi delle opere» — spiega l'ing. Guglielmo Venier, responsabile delle reti acqua e gas della municipalizzata triestina.

L'Acega controlla quotidianamente la propria rete con strumentazioni che consentono di individuare le falle. Ma solo una parte dei lavori più urgenti trova nei bilanci aziendali i fondi necessari. Uno degli ultimi interventi di rilievo è stato il rivestimento con una tecnica speciale della grossa condotta interrata nella galleria di piazza Foraggi, dove le perdite erano solo qui di un milione e mezzo di metri cubi all'anno. L'obiettivo finale dell'Acega è di contenere le perdite idriche al 15 per cento del totale distribuito. I tre progetti presentati riguardano tubature vecchie di trent'anni, che abbisognano di urgenti revisioni.

[b. u.]

SINDACATI Scuola in panne

La scuola continua con i «campanelli» d'allarme. Gli squilibri di denuncia questa volta giungono dai sindacati scuola Cgil, Cisl e Uil che hanno promosso una conferenza-dibattito sulla necessità di un intervento organico da parte degli enti competenti. Tre i punti principali in discussione: le polemiche in merito alle proposte di razionalizzazione del servizio scolastico, la gestione e organizzazione del servizio mensa, e il complesso capitolo di ristrutturazione e riordino dell'edilizia scolastica. «Dobbiamo segnalare "in primis" — dice Adele Pino, segretaria provinciale della Uil scuola — una massiccia defezione delle forze politiche. Avevamo contattato tutti i partiti che nel confronto a due si erano dichiarati disponibili. Il confronto d'insieme è invece mancato, a dimostrazione di un certo disinteresse d'intervento nell'ambito della struttura scolastica, una delle più importanti maie croniche del "sistema". La cosiddetta "razionalizzazione" della scuola, uno dei provvedimenti proposti dalla vertenza scuola, prevede drastici ridimensionamenti. A Trieste la razionalizzazione potrebbe interessare almeno cinque scuole medie inferiori.

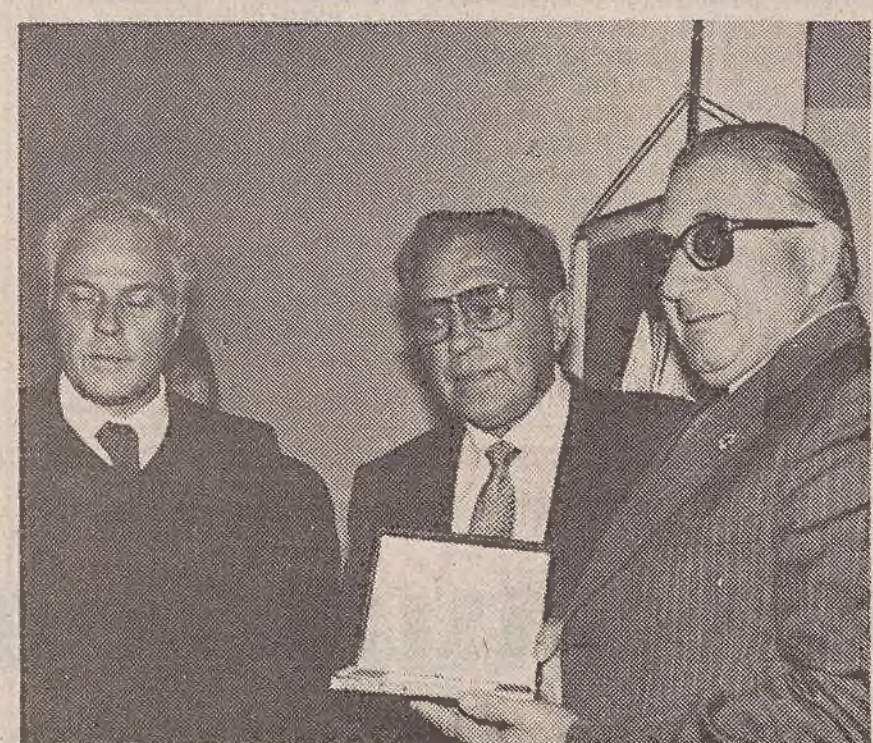
Una trattazione a parte spetta alle mense delle scuole materne, comunali e statali, ed elementari a tempo pieno. Proprio in questi giorni l'amministrazione comunale ha deciso di aumentare il costo dei pasti nelle mense, mentre finora si ipotizzava un utilizzo quasi gratuito. Il corpo degli insegnanti che, secondo le norme vigenti, dovrebbe assicurare un servizio mensa gratuita, segue invece una normale prassi di utenza. «Originale» è inoltre, nell'ambito delle scuole materne, la distinzione tra servizio comunale e statale. Gli insegnanti delle scuole comunali sono esonerati dal pagamento dei pasti, gli altri no. «Non abbiamo ancora eseguito un rilievo puntuale degli interventi di riordino degli edifici scolastici — dice il sindaco — ma il degrado e l'insufficienza di alcuni servizi, quello delle palestre è un esempio, risultano evidenti». I sindacati scuola hanno sollecitato, in vista della formazione degli organi di governo locale, l'immediata apertura di un colloquio con le giunte, giudicando totalmente negative le linee d'intervento finora attuate.

[e. m.]

DONATORI / 25 ANNI D'ATTIVITA'

Vicini a chi soffre

Il ruolo dell'Ads nel campo sociale e sanitario



In alto un momento della cerimonia per i venticinque anni dell'Ads e, sotto, la consegna di riconoscimenti tra i quali la presidenza onoraria dei donatori di sangue assegnata al comm. Rovis. (Italfoto)

Autorità civili, militari, religiose, delegazioni straniere, cittadini, si sono uniti in un ideale abbraccio per festeggiare i venticinque anni di attività della sezione provinciale triestina dell'Associazione donatori di sangue. Un quarto di secolo di lavoro svolto al servizio della società, in condizioni non sempre agevoli, superando difficoltà e problemi di ogni tipo, rappresenta un patrimonio ricco di valori umani, costellato di riconoscimenti giunti all'apice proprio in questa giornata del donatore 1988.

L'entusiasmo per il traguardo temporale raggiunto non ha comunque alterato neppure per un attimo l'attenzione e la concentrazione che l'Ads di Trieste da sempre rivolge alle problematiche d'attualità stringente connesse al tema della donazione del sangue in particolare e della salute in generale. Il presidente della sezione di Trieste, il dottor Ennio Furlani si è soffermato, nel corso della sua relazione, su temi scottanti, accentuando i toni sulla necessità di modifiche che migliorino l'assetto sanitario. Pur nel contesto di un legittimo e meritato festeggiamento, il presidente dell'Ads ha lucidamente enucleato aspetti di assoluto rilievo che portano a un lunghissimo elenco di donatori, fra i quali una menzione particolare va fatta per Marcello Proietti e Gian Domenico Ragazzoni, autori di più di cento donazioni. In chiusura particolarmente significativo è stato l'intervento del rappresentante dei donatori francesi di Ferney-Voltaire, che ha sottolineato il valore del dono del sangue al di là di tutte le frontiere.

Riferendosi poi ai mass-media, Furlani ha proseguito: «L'inflazione di notizie negative continuamente propinateci, ha portato, come reazione, all'appiattimento di molti animi che sono diventati refrattari al richiamo della solidarietà sociale, o anche si è instaurata quella sorta di indifferenza qualunque, statica che accompagna tutti gli atteggiamenti cinici e superficiali».

L'Ads è dunque attenta, vigile, analizza con competenza lo stato di disagio del mondo che la circonda. In questo contesto, assumono ancora maggiore valenza i valori collegati alla donazione, atto di volontariato puro, atto anonimo di un uomo nei confronti di un altro uomo.

Nel corso della manifestazione di ieri due personaggi hanno ricevuto riconoscimenti per la loro attività di aiuto all'Ads: il commendatore Primo Rovis, che è stato nominato presidente onorario dell'Associazione per la generosità da sempre manifestata nei confronti dei problemi degli ammalati e degli anziani, e il principe Carlo Alessandro di Torre e Tasso per avere proseguito l'opera del padre Raimondo. Accanto a loro un lunghissimo elenco di donatori, fra i quali una menzione particolare va fatta per Marcello Proietti e Gian Domenico Ragazzoni, autori di più di cento donazioni. In chiusura particolarmente significativo è stato l'intervento del rappresentante dei donatori francesi di Ferney-Voltaire, che ha sottolineato il valore del dono del sangue al di là di tutte le frontiere.

[Ugo Salvini]

ASSEMBLEA

Ecco cosa chiede la Lista

Non è in maggioranza ma può partecipare al «governo reale»

Servizio di
Fabio Cescutti

Non è entrata nella maggioranza che regge le giunte locali. Ma lo aveva detto: «Con il sindaco democristiano non se ne parla». La Lista per Trieste vorrebbe però collaborare al governo reale della città, considerato che ha partecipato alla messa a punto del programma, definendolo «accettabile». E così chiederà al pentapartito di essere presente nel comitato di gestione dell'Usl, nella commissione che tratterà i futuri sviluppi del porto e di avere qualche presidenza nei consigli circoscrizionali. Il segretario politico Giulio Staffieri, concludendo ieri mattina la due giorni assembleare della Lpt, ha delineato questa linea che, se riletto, applicherà.

L'assemblea a parte un'uscita finale a sorpresa di Cescutti, ex capogruppo alla

Provincia («salvo alcuni punti il programma è quello della Dc»), ha approvato praticamente all'unanimità la relazione del segretario. E dunque quanto espresso nel suo intervento. «Un'affermazione imprudente di un uomo non informato» ha detto Staffieri a proposito della dichiarazione di voto di Cescutti. Secondo Staffieri una cosa è la non partecipazione politica alle giunte, un'altra è la partecipazione al governo reale della città. Se il pentapartito chiuderà la porta, la Lista allora trarrà le sue conclusioni. Adesso non si colloca infatti all'opposizione. Ma con «un pressing giorno per giorno» vuole dare il suo contributo, di delibera in delibera.

Il presidente del movimento, Manlio Cecovini, ha sottolineato che la delegazione alle trattative «abbia eseguito puntualmente il suo mandato». Come egli stesso ha

rilevato, questo prima era esplorativo, quindi a trattare con l'auspicio di non entrare nei governi. «E così è stato» ha detto Cecovini ieri mattina.

Il vicesegretario Gambassini a titolo personale ha mosso un'autocritica, come ha precisato, anche a se stesso. «Dopo aver preso parte ai lavori programmatici — ha dichiarato — quando Dc e Psi hanno cominciato a litigare sugli organigrammi, avremmo dovuto metterci da parte».

Staffieri da parte sua ha sottolineato che «poteva sempre rimanere il dubbio di aver abbandonato la trattativa troppo presto».

L'assemblea della Lista, iniziata sabato e proseguita ieri, considerato il lungo elenco di interventi, aveva all'ordine del giorno comunicazioni del presidente, relazione del segretario e rinnovo delle cariche.

In settimana si voterà infatti per l'elezione del presidente e del segretario politico. In proposito non dovrebbero esserci problemi.

Per quanto riguarda invece il nuovo direttivo le candidature sono molte. «Ma da noi è una tradizione» ha affermato Staffieri.

Sui doppi incarichi infine (Gambassini e Cecovini hanno il seggio in consiglio regionale e in consiglio comunale) Staffieri ha dichiarato che si pronuncerà il nuovo direttivo.

Il banco di prova per un'ipotetica collaborazione sul programma, fra pentapartito e Lista, si giocherà a fine mese sul porto. La Lpt in una mozione chiede prima possibile un incontro con le forze della coalizione. Per parlare del progetto Polis, dice il movimento, bisogna aspettare quello più generale «Bonifich» (società dell'Italstat).

DA OGGI Area di ricerca: un convegno dedicato ai polisaccaridi

I più recenti progressi fatti dalla ricerca di base e applicata, a livello mondiale, sui polisaccaridi di interesse industriale saranno esaminati da oggi a giovedì nel corso di un convegno internazionale che si terrà all'Area di ricerca.

Scopo dell'iniziativa, realizzata dall'Università di Trieste, dal Centro ricerche prodotti polimerici «Poly — bios», dal Progetto finalizzato chimica fine II del Cnr e dalla Fidia Spa, è quello di fornire l'opportunità a studiosi accademici e di laboratori industriali di effettuare un libero scambio di informazioni ed esperienze.

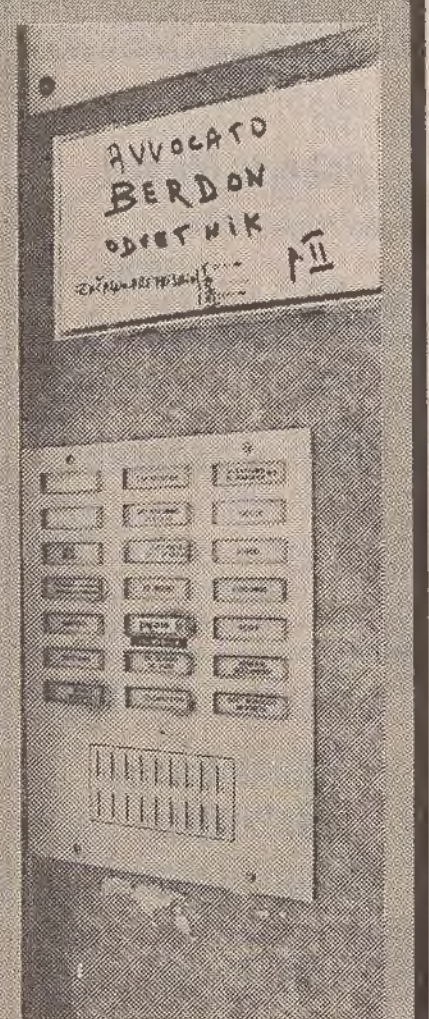
Di particolare interesse l'esame dei polisaccaridi da alghe, grazie al contributo di ricercatori di Trieste che presenteranno metodologie nuove per l'estrazione di polisaccaridi dalle alghe che crescono nell'alto Adriatico.

SCONTRO Due auto nel fosso

Spettacolare «carambola» di tre vetture nel primo pomeriggio di ieri sulla provinciale Montebelluna-Grado, a causa di una mancata precedenza. Una «Escort», con a bordo due anziani coniugi montebellunesi, Guido Marsi e Anna Gladrossi, rispettivamente di 85 e 82 anni, è uscita da una laterale, tagliando la strada a una «Golf» condotta dal gradese Giovanni Marin, 54 anni, e a una «Talbot» con al volante il goriziano Amleto Ceccherini, 64 anni, con a fianco la moglie, Giuditta Bombich. In seguito all'urto la «Escort» e la «Golf» sono finite nel fosso, profondo tre metri, che costeggia la provinciale. Solo lievi ferite per i coniugi Marsi (guariranno in pochi giorni) e per Giuditta Bombich, dimessa con un mese di prognosi per una frattura costale.

TEPPISMO Tabella «provvisoria» La singolare protesta di un legale

«Zacasno-Provisorio»: la scritta in sloveno e in italiano campeggia da qualche tempo sulla tabella professionale dell'avvocato Bogdan Berdon. Ma il cartello ha un aspetto tutto particolare, realizzato com'è sul retro di una cartolina di carta e scritto rapidamente a pennarello. La tabella provvisoria ha preso il posto di quella vera, ai danni della quale l'avvocato aveva denunciato una lunga serie di danneggiamenti e più recentemente il furto. Adesso non è raro vederlo scendere in strada la mattina presto — con la colla appresso — per ripristinare l'indicazione, che a quanto pare continua ad essere presa di mira. C'è chi racconta che l'avvocato sta preparando uno speciale cartello antifurto, ma lui assicura di aver già ordinato una originale tabella professionale autoadesiva in diverse centinaia di esemplari.



SALVATO Surfista alla deriva

E' uscito col suo surf, incurante della bora. Le raffiche l'hanno portato al largo di Grignano e Vittorio Tripputi, 34 anni, via Romagna 34, ha incominciato ad aver paura. La «tavola» non «governava» e lo stava trascinando lontano da riva, sempre più lontano. Riguardare il porticciolo era impossibile. Il surfista in difficoltà è stato avvistato da una «radiomobile» dei carabinieri. Via radio è stato avvisato l'equipaggio della vedetta «503». Il brigadiere Nasti ha messo la prua del suo natante sul naufrago e l'ha recuperato. Vittorio Tripputi è stato portato all'ospedale per una visita di controllo. «Tutto bene» hanno detto i medici. La lunga esposizione al mare e al vento non gli hanno provocato alcun danno.



di
DI BENEDETTO
LUIGI & C. s.a.s.



Concessionaria PHILIPS

TELEMATICA E SISTEMI

Vi presenta i NUOVI FAX PHILIPS

Vi aspettiamo

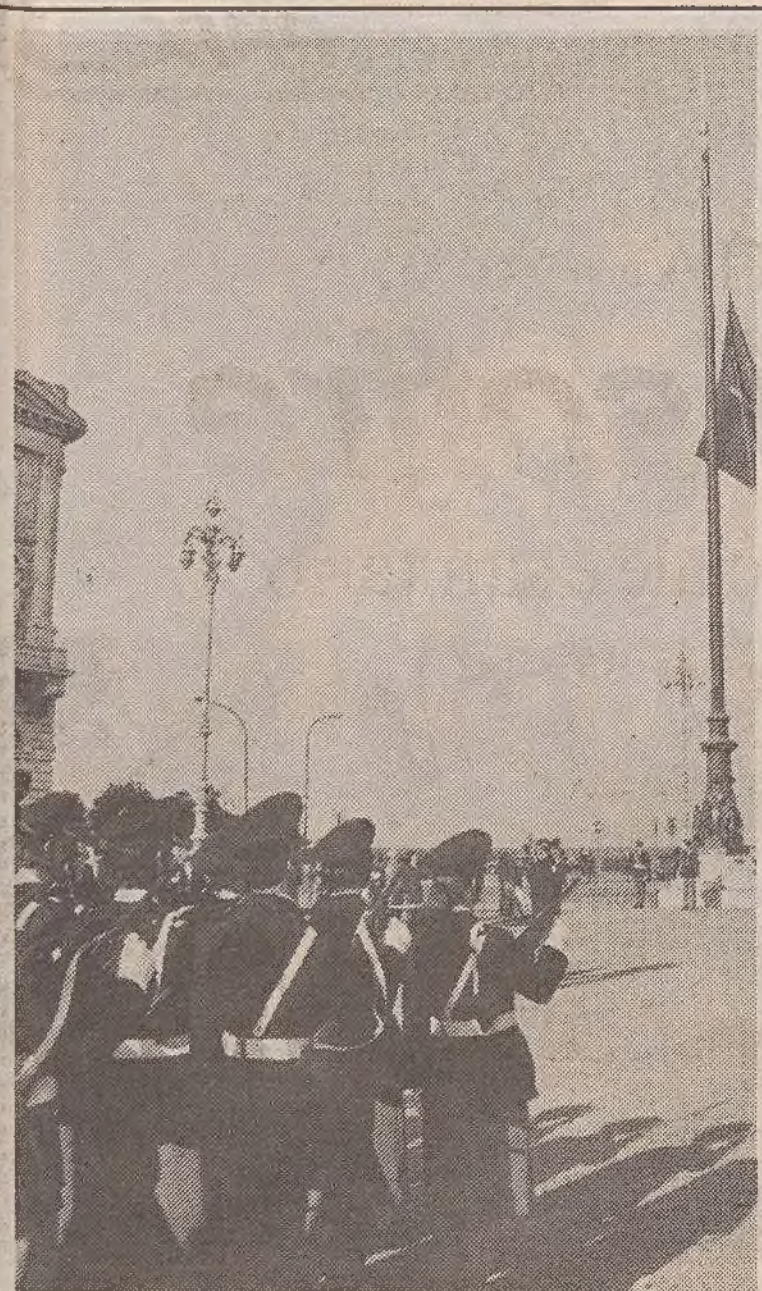
«Spazio 5» - Fiera di Trieste
dal 21 al 25 ottobre 1988 - Pad. H

UDINE:
TRIESTE:
PORDENONE:

NUOVA SEDE - VIA BALDASSERIA BASSA, 351
tel. 0432/522331 - 600762 - telefax 522277
VIA FABIO SEVERO, 39 - tel. 040/731341
VIA BEATO ODORICO, 5 - tel. 0434/522246

La DBL è in grado di fornirVi:

- CENTRALI TELEFONICHE IN P.C.M. FONIA/DATI DA 2 A 200 LINEE URBANE DA 6 A 2000 LINEE INTERNE
- INTERCOMUNICANTI ELETTRONICI, RICERCA PERSONE
- INTERFONICI TELEFAX, TELETEX, TELEX
- SISTEMI E TERMINALI ELETTRONICI PER RILEVAZIONI PRESENZE
- GESTIONE MENSA, CONTROLLI PRODUZIONE, CONTROLLI ACCESSO, ECC.
- SISTEMI DI DETTATURA, TRADUZIONE SIMULTANEA, AMPLIFICAZIONE E REGISTRAZIONE PER SALE RIUNIONI E CONFERENZE
- INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE CON NOSTRI TECNICI SPECIALIZZATI PER TUTTE LE NOSTRE APPARECCHIATURE E SISTEMI



La Polizia ai pili

Una compagnia in armi della Polizia di Stato e della fanfara della Brigata meccanizzata «Vittorio Veneto» hanno reso onore ieri, in piazza Unità, alla cerimonia dell'alza e dell'ammainabandiera. Nell'immagine Italfoto, il reparto della Polizia davanti al pila.

IL BUONGIORNO

Oggi: S. Antonio, M. Claret.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.04; la luna leva alle 16.24 e cala alle 5.30.

Minima e massima

Temperatura massima: 17,8; temperatura minima: 12,7; umidità 67%; pressione millibar 1017,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 18,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.25 con cm 60 e alle 21.07 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.11 con cm 40 e alle 14.59 con cm 59 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

... al Gran Bar PARA via Battisti 14 «Costatine di malale al caffè» (2 a parte segue da ieri). Mescolate assieme anche 2 spicchi d'aglio schiacciati, 30 gr. di prezzemolo tritato, 150 ml di vino rosso, 2/3 di tazza (150 ml) di illycaffè nero forte, 3 cucchiaini di miele, sale e pepe nero, il succo e la buccia grattugiata di un cedro e lasciate marinare tutta la notte. La mattina dopo passate il tutto in forno a 180°C e per 30 minuti e servite con riso.

(Continua)

ORARI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.



Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baionti, 50; Aurisina, tel. 200466 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani, 2, tel. 727055; piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baionti, 50, tel. 812325; via Roma, 15, tel. 69042; via Giannastica, 44, tel. 764943.

Aurisina, tel. 200466 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma, 15; via Giannastica, 44; Aurisina, tel. 200466 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795285).

Linee serali Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando, p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara - Cattinara.

B - p. Goldoni-Campi Elisi, p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

C - p. Goldoni-Longera, p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

D - p. Goldoni-Servola, p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

E - p. Goldoni-Altura, p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

F - p. Goldoni-Valmaura, p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

G - p. Goldoni-Barcola, p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

H - p. Goldoni-v. Cumano, p. Goldoni - percorso linea 5 - Perugino - v. D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.

I - p. Goldoni - Campo Marzio, p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

MARIELLA BURANI

per

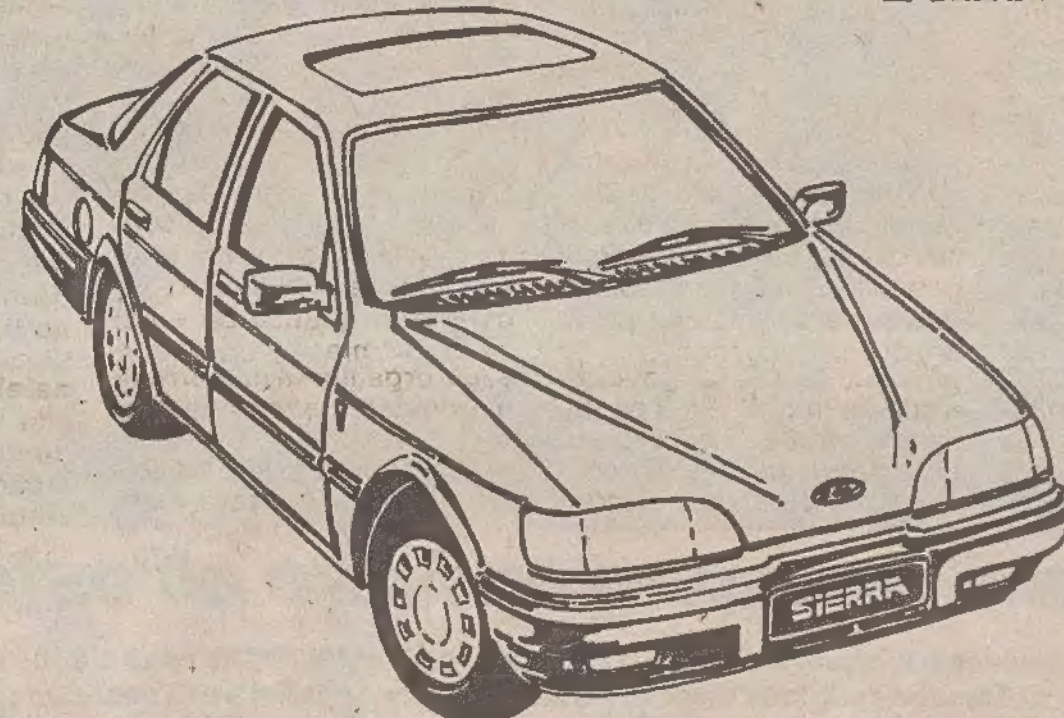
Godina boutique

via Carducci 14

NOVITÀ DALLA Ford CAMBIA LA TUA VETTURA OGNI 2 ANNI E PAGALA SOLTANTO IL 50%

SIERRA 1.800 GHIA

L.482.000 AL MESE PER 24 MESI*



LA CONCESSIONARIA S.r.l.

VIA CABOTO 24 - TRIESTE

* Più anticipo equivalente a I.V.A. e messa in strada

ORE DELLA CITTA'

Comici raccontano da Xydias

Stasera, alle 19.30, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano, via Battisti 22, il piano, Dante Cannarella presenterà l'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xydias «Emilio Comici, mito d'un alpinista», che narra la vita e le imprese del grande scalatore triestino. Presenzieranno, oltre all'autore, le vecchie glorie dell'alpinismo triestino e compagni di scalata di Emilio Comici.

Documentario sul Medio Oriente

Oggi, alle 18, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via S. Nicolò 7, il dott. Ermanno Costantini proietterà il suo documentario dal titolo «Mondo di pietra»: viaggio in Turchia, Giordania, Libano ed Israele. Tutti i soci ed i simpatizzanti sono invitati all'interessante pomeriggio che farà rivivere, attraverso le immagini ed i suoni, le suggestioni del Medio Oriente.

Conferenza in lingua inglese

La British School per la stagione culturale '88/'89, venerdì 28 corr. alle ore 16 ospiterà, presso la sede di via Torbiana 18, Mr. Steven Dawson della Casa Editrice dell'University of Cambridge (Cup), che terrà una conferenza in lingua inglese indirizzata a tutti gli insegnanti statali di inglese sul tema: «L'insegnamento della lingua inglese con l'ausilio del computer» (i programmi saranno a disposizione presso il Ced della British School). La conferenza è a ingresso gratuito, gli inviti possono essere ritirati presso la sede di via Torbiana 18, tel. 69140/69543.

MOSTRE

Cartesius

ROSSDEAR

(Rossana Rizzardi Gervi)

Sala Comunale d'Arte

EMIDIO EREDITÀ

Inaugurazione oggi ore 18

Analisi del Corso: uomo e ambiente

Oggi alle 17.30 nell'Aula magna dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» via Montegrappa 1, avrà inizio il corso promozionale di studio «Corso: aspetti antropici ed ecologici». Il corso è organizzato dal Wwf Italia Nostra e Lega per l'Ambiente di Trieste. Aprirà il corso il prof. Franco Cucchi con «Idrologia, fenomeno carsico, grotte: situazione attuale».

Emidio Eredità alla Comunale

Si inaugura questa sera alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, la mostra di Emidio Eredità. Da oltre vent'anni è presente alle numerose rassegne d'arte a carattere locale e nazionale, Emidio Eredità vive e opera a Trieste.

Maternità e servizi

Nell'ambito del quinto corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla Vita (CaV) oggi alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59 (telefono 741440) l'assistente sociale Annamaria Barbo parlerà sul tema «Maternità e servizi sul territorio». Per informazioni la sede CaV è aperta dal lunedì al sabato con orario dalle 10 alle 12 e il lunedì, il martedì e il venerdì anche dalle 16 alle 18.

Infermiere da 30 anni

Per festeggiare il 30. anniversario del conseguimento del diploma di infermiere professionali quindici signore si sono ritrovate in un lieta serata conviviale; questi i loro nomi: Bianca Petelin, Liliana Apigalli, Bianca Russian, Loreta Longhino, Lidia Chimenti, Mayda Sigulin, Maddalena Bisich, Franca Cocco, Vittoria Danieli, Anna Mastrocinque, Rosaria Renda, Antonia Favento, Luciana Galussi, Francesca Natale e Rosalia Scomersich. Rallegramenti ed auguri vivissimi.

Lezioni di musica da L. 5.000 orarie

Esperienza didattica qualificata: Scuola Popolare, v. Battisti 14/A, tel. 733376.

MODELLISMO

Storia in miniatura

Una mostra con i lavori di 37 appassionati

Domani alle 18.30, nella sede della mostra permanente di collezionismo modellismo militare del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiaparelli, avverrà l'inaugurazione del nono concorso di modellismo regionale «Coppa gen. d. a. Ernesto Cellentani». Dopo sei anni di attività sociale il Centro continua ad incentivare la ricerca e lo studio della storia militare attraverso i tempi. Sono stati selezionati i lavori di 37 modellisti, tra i quali tre rappresentanti del gentil sesso, una piacevole sorpresa per gli organizzatori. Quest'anno il concorso verteva su due periodi della storia (fino al XV secolo e dal XVI fino ai giorni nostri) rivisitati attraverso le categorie dei soldati, dei mezzi, delle navi, degli aerei, delle armi e dei diorami. Molti i premi speciali destinati ai lavori più riusciti: oltre alla coppa del comandante delle truppe triestine in memoria del gen. Cellentani che andrà al modellista primo classificato, sono in palio il «soldatino» in memoria del dott. Giuliano Benussi per il miglior modello interamente autocostruito e una coppa in memoria del maestro Giuliano Pavan per il miglior modello riguardante le forze armate italiane. La mostra dei modelli rimarrà aperta fino al 6 novembre con i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 20 e festivi dalle 10 alle 12.30. La mostra permanente che ospita la selezione del nono concorso manterrà invece i soliti orari: il mercoledì dalle 17 alle 19 e le domeniche dalle 10 alle 12.



RAPIDA

Servizio ricezioni e trasmissioni TELEFAX Corriere Nazionale consegna 24 ore

Tel. 362736

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE

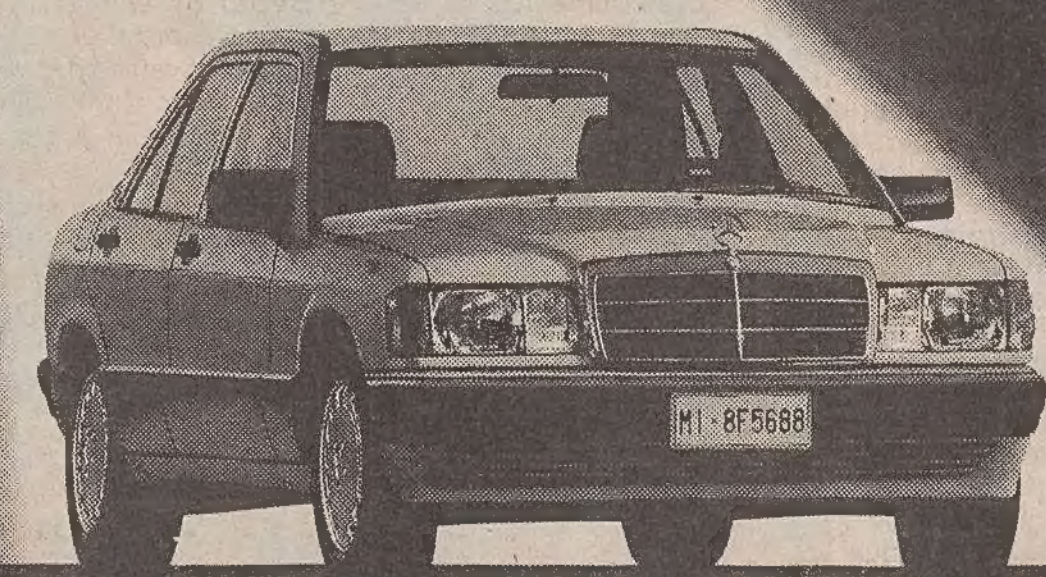
MARTEDÌ-MERC.-GIOV.-VEN. dalle 11 alle 20

SABATO dalle 8 alle 14

Via Muratti 4/E - ☎ 772400 - Trieste

Informa che con il 25° ottobre per venire incontro alle richieste della propria clientela adotterà il seguente orario:

La Serie 190 ha un nuovo carattere. Venite a provarla.



Fratelli Nascimben S.p.A.

Zona Industriale Noghere - S.S. 15 - Via Flavia (TS)

Tel. 040/232277

VENDITA, ASSISTENZA, FINANZIAMENTI E LEASING MERCEDES-BENZ FINANZIARIA (MERFINA)

Concessionari Mercedes-Benz.

L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

DA OGGI APERTURA

dalle ore 9 alle ore 20

TRIESTE TONING CLUB

Rivoluzionario metodo americano di ginnastica.



A TUTTI I VISITATORI SARA' OFFERTO UN CICLO DIMOSTRATIVO

VIVERE IN FORMA SENZA SUDARE

Mantenersi in forma oggi significa sudore, dolori muscolari, stanchezza, e soprattutto grande forza di volontà necessaria per iniziare e continuare dei faticosi esercizi in palestra. Solamente i più tenaci vincono. Ritrovare la forma è divertente e rilassante; consente una eccezionale rapidità di risultati: riduzione delle circonferenze nei punti critici, tonificazione generale, miglioramento della postura e, nelle donne, eccezionali effetti sulla cellulite.

TRIESTE - Via Palestina, 3 - Tel. 040/76.47.21

* offerta valida per tutta la settimana

CITTADELLA DEL MOBILE di Brumat L.

VI PROPONE PRODOTTI DI QUALITÀ A PREZZI SEMPRE CONVENIENTI

CUCINE da 2.950.000
CAMERE da 1.490.000
SALOTTI da 590.000
CAMERETTE da 740.000
SOGGIORNI da 990.000



VENDITE RATEALI PAGAMENTI FINO A CINQUE ANNI

34076 ROMANS D'ISONZO (GO)
Via Aquileia, 17 - Tel. 0481/90500



CORRISPONDENZE DAL FRONTE / LA GRANDE GUERRA 19

La diaspora dei friulani

L'improvvisa sconfitta a Caporetto si trasformò in tragica disfatta, forse perché la sconfitta stessa si insinuò nel cuore dei nostri soldati come la perniciosa novella della morte in chi da anni patisce indicibili dolori.

Ai soldati in rotta si unisce il popolo friulano: una comunità dolente e smarrita che, disordinatamente allineata dalla Carnia a Marano e Grado, si muove verso il Tagliamento, attraverso i ponti di Cornino, Pinzano, Dignano, Codroipo, Madrisio e Latisana. Alcuni ponti, anticipatamente fatti saltare dalle nostre truppe in ritirata ed il fiume, per noi in piena ma subito calmo per gli inseguitori, inesorabilmente spezzano reparti, famiglie ed imponenti colonne di armi al traino.

Si attraversa il Tagliamento a Pinzano e Valeriano verso Clauzetto e Travesio, per sboccare sulla valle del Meduna e, mentre la nostra cavalleria si immola a Pozzuolo, si combatte a Cavasso Nuovo, Colle, Fiaschetti, Sacile, Monticane.

Il giovanissimo tenente tedesco Rommel calca le nostre strade.

Trecentomila sbandati non fanno ritorno ai reparti e solo i soldati della Terza Armata si distinguono per ordine collettivo e compattezza, riuscendo anche ad aiutare intere famiglie di friulani, vecchi genitori, giovani spose con i bambini attaccati alle lunghe gonne nere di povero panno.

Si giunge al Piave e qui la Terza Armata, con i resti della seconda e della Carnica, costituirà l'ossatura di una Italia decisa a non cedere neppure un filo d'erba.

[Gastone Parigi]

(19 - Continua)



1917: Passariano è abbandonata.



Austriaci in un paese della Carnia.



Soldati austriaci di nazionalità russa ballano in un villaggio friulano abbandonato dalla popolazione, il loro imperatore viene ricevuto dai suoi ufficiali e festeggiato mentre la stazione ferroviaria di Udine è già diretta dai ferrovieri austriaci.

Il doloroso esodo delle popolazioni friulane, aiutate anche dai nostri soldati.



Vittorio Veneto occupata.



Soldati austroungarici sostano nella piazza di Udine.



Truppe austriache nella piazza di Udine osservano un camion abbandonato dagli Italiani.



Formazione di ciclisti tedeschi in Mortegliano occupata.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

7.15 Uno Mattina. Condotto da Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 — Mattina.
9.35 «La famiglia Brady»; telefilm: «Gran Canyon».
10.00 Ci vediamo alle dieci. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenio Monti.
10.30 Tg1 — Mattina.
11.00 Ci vediamo alle dieci.
11.40 Aeropuerto internazionale. Telefilm.
11.50 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 — Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 — Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Condotto da G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 «Gli antenati» Cartoni.
16.25 Il fiuto di Sherlock Holmes.
16.50 Versilia 66: «Falso allarme».
17.30 Parola e vita: Le Radici. «I Maestri: Agostino d'Ipbona».
18.00 Tg1 — Flash.
18.05 «Domani sposi». Con G. Magalli.
19.30 Un libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «007 LA SPIA CHE MI AMAVA» (film 1977). Regia di Lewis Gilbert. Con R. Moore, B. Badic Jurgens.
22.35 Telegiornale.
22.45 Appuntamento al cinema.
22.50 Speciale Tg1.
23.40 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento

9.00 Film. «UN GARIBALDINO AL CONVENTO» (1942). Regia di Vittorio De Sica, con Carla Del Poggio, Leonardo Cortese, Maria Mercader.
10.20 Squadrone tuttora. Cartoni Animati.
11.00 Tg2 — Flash.
11.05 Dse: Chimica in laboratorio. Passaggi di stato della materia.
11.30 «L'impareggiabile giudice Franklin» Telefilm.
11.55 «Mezzogiorno è...» Condotto e diretto da G. Funari.
13.00 Tg2 — Ore tredici — Mete 2.
13.30 Mezzogiorno è.
14.00 Saranno famosi. Telefilm. «L'incidente».
14.45 Tg2 — Economia.
15.00 Lo schermo in casa. «IL RAPACE» (1968). Regia di José Giovanni. Con Lino Ventura, Rosa Furman, Aurora Clavel.
17.00 Tg2 — Flash.
17.05 Spazio Libero, i programmi dell'accesso. «Comitato per cinematografia del ragazzo» — Cinema e scuola.
17.25 Improvvisando.
18.20 Tg2 — Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Il detective.
19.30 Tg2 — Orosco.
19.45 Tg2 — Telegiornale.
20.15 Tg — Lo sport.
20.30 Capitoli. Serie televisiva.
21.30 Incredibile. Programma di Maria Rosaria Omaggio e Lorenzo Ostuni.
22.30 Tg2 — Stasera. Mete 2.
22.45 Il Millionario. Prodotto e diretto da Jocelyn.
23.45 Tg2 — Notte Flash.
23.55 Cinema notte. «L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO». (1956). Regia di Otto Preminger. Con Frank Sinatra, Kim Novak, Eleanor Parker, Darren McGavin.

12.00 Meridiana. La fata Morgana.
14.00 Rai regione — Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di G. Sbragia. Purgatorio, canto XXIII.
15.00 «SE VUOI ANDARE A STUDIARE IN AMERICA», di G. Ortona.
15.25 Tortona, Supermare cross, gara internazionale; Città di Castello, atletica leggera maratona.
16.30 Viaggio in Italia «Viaggio In Tuscina».
17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
18.20 Vita da strega. Telefilm.
18.45 Tg3 — Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 «Black and Blue».
20.30 Un giorno in pretura.
21.30 La TV delle ragazze.
22.20 Tg3 — Sera.
22.30 Il processo del Lunedì.
24.00 Tg3 — Notte.
0.15 20 Anni prima.



Vincenzo Buonassisi ed Eugenia Monti (Raiuno, 10)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7.8, 10, 12, 13, 19, 23, 6.06, Ondaverde di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionale; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Riparlamo tra loro; 8.30: Gr1 speciale, Fuori campo; 9. Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '88; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Rosaura, ovvero un'aspirante conduttrice; 11.15: Guglielmo Morandi; 11.30: Dedico alla donna; 12.03: Via Asiago; 12.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti; Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz li; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Alla ricerca del disco perduto; 19.30: Musica e sport; 19.45: Cervo bianco, romanzo radiofonico di Alberto Gatti (1); 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., Un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiouno 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14: Programmi regionali; 15: Crisi dell'intervallo; 15.15: Ebboli, lettura integrale diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 Economia. Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiouno jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiouno 3131 Notte; 22.10: Pannella parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; Stereobig parade; 17.30: Gr1

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole e vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Cervo bianco, romanzo radiofonico di Alberto Gatti (1); 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F., Un salvagente a due posti in un mare di inganni; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14: Programmi regionali; 15: Crisi dell'intervallo; 15.15: Ebboli, lettura integrale diretta da Angela Bandini; 15.30: Gr2 Economia. Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.10: Pannella parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.
STEREODUE
15: Studioudie; 15, 16, 17, 18, 19, 21, Gr2 Appuntamento flash; 16.05: 1 ma-

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30-10.30: Concerto del mattino; 12: Foyer; 14-15-18-19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Gli eroi di pace: Albert Schweitzer, di S. Balzola; 20.20: Dal Teatro comunale di Bologna: Concerti di Repubblica e Ricordi; La nuova musica «Eco e Narciso»; nell'intervallo (ore 21.30) Giornale radio Tre; 22.30: La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer, di L. Forte (4); L'eredità di Schopenhauer, regia di G. Cavagnini; 23.23.00: Il jazz '88; 23.58: Chiusura.
STEREOTRE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte; Notturno italiano; 23.31: Confronti, le correnti spiritualistiche nella narrativa del '900, a cura di Giorgio Tosti. Notturno italiano il giornale della mezzanotte; Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno al

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicelentia; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15.00: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Italia.
15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria. Trasmissioni in lingua slovena; 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Nel nostro spoglio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali;

RAIUNO

Oggi Moore fa la spia

«La spia che mi amava», insieme a un gruppo di prestigiosi titoli del passato come «L'uomo dal braccio d'oro», «Il postino suona sempre due volte», «Questo pazzo pazzo pazzo mondo», e «Gli ammutinati del Bounty» sono gli appuntamenti di maggior richiamo della settimana cinematografica allestita dalla Rai. Oggi alle 20.30 su Raiuno, Roger Moore nella volta di 007-James Bond nella «Spia che mi amava». Questa volta il più celebre agente segreto della storia del cinema è alle prese con un miliardario che vuole distruggere la terra sullo sfondo di una lotta tra i servizi segreti inglesi, americani e russi.
Alle 23.55 Raidue propone Frank Sinatra nell'«Uomo dal braccio d'oro»: è una delle interpretazioni più celebri di Sinatra-attore. In questa pellicola di Otto Preminger «The Voice» è un giocatore d'azzardo, tossicodipendente e jazzista fallito. Solo l'amore di Kim Novak lo salverà.
Domani appuntamento con una delle più divertenti commedie degli ultimi anni: alle 20.30 su Raitre andrà in onda «Questo pazzo pazzo pazzo mondo», storia di un folle inseguimento al botino nascosto dal gangster deceduto. Diretto da Stanley Kramer il film ha nel cast Spencer Tracy, Peter Falk, Sid Caesar e Mickey Rooney. Alle 23.30, sempre domani, Raidue ha in programma «Il postino suona sempre due volte» nella sua prima versione cinematografica, quella con Lana Turner e John Garfield.

Canale 5, ore 23.30

Giancesare Flesca al «Costanzo Show»

Nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 interverranno: il giornalista ex corrispondente dell'Espresso Giancesare Flesca, autore con Valerio Riva del libro «Polvere», una storia personale e, allo stesso tempo, un reportage sulla cocaina; l'attrice Daniela Poggi; il giornalista Massimo Fini; Valentina Savio, etologa; e infine, Lucio Calzini.

Canale 5, ore 18.55

Milly Carlucci al «Gioco del nove»

Molti anche questa settimana gli ospiti dello spettacolo protagonisti al «Gioco del nove», il quiz condotto da Raimondo Vianello su Canale 5, dal lunedì al sabato alle 18.55. Tra gli altri: Francesco Salvi, Milly Carlucci, Philippe Leroy, Donatella Rettore, Aldo Aniasi, Franca Valeri, Leopoldo Mastelloni, Gianni Rivera, Sylva Koscina, Maria Teresa Ruta, Dalila Di Lazzaro e, per lo sport, il pugile Francesco Damiani.

Canale 5, ore 13.30

«Carli genitori» della Bonaccorti

Che cosa le piace di più del carattere di sua figlia? Perché tuo padre ha sposato tua madre? Che cosa pensano i vostri genitori dei vicini di casa? Queste alcune domande che Enrica Bonaccorti rivolgerà alle famiglie partecipanti al gioco, previsto dal suo programma, questa settimana, continuando a dare appuntamento ai telespettatori alle 13.30 su Canale 5. «Il ruolo di "mediatrice" tra genitori e figli che affronto, in ogni puntata, mi stimola — dice Enrica — e attraverso le risposte degli uni e degli altri spero di arricchire oltre alla mia, la sensibilità dei genitori-tele spettatori che seguono il programma.

Telemontecarlo, ore 22.15

Segreti e misteri sull'esistenza dello yeti

La rubrica di Telemontecarlo più aperta ai dubbi e ai fenomeni insoliti della realtà, ovvero «Segreti e misteri» in onda oggi alle 22.15, si occuperà questa settimana dell'abominevole uomo delle nevi, alias yeti, alias sasquatch. Il mito di questo misterioso abitante delle grandi distese innevate del Nord è tornato d'attualità, con prove e documenti di inconfutabile interesse, dopo che una spedizione sovietica ne avrebbe avvistato un esemplare nella taiga siberiana. La notizia resterà da verificare ma intanto ridà vigore alla suggestiva ipotesi che l'uomo viva sulla terra senza ancora conoscerla tutti gli altri abitanti. La storia dello yeti è legata all'Himalaya e alle spedizioni alpinistiche che, fin dal secolo scorso, hanno più volte segnalato la presenza del misterioso «abominevole» in vicinanza dei propri campi. Più di recente anche l'alpinista Reinhold Messner affermò di aver avvistato lo yeti e analoghe segnalazioni sono giunte dalle regioni montuose degli Stati Uniti dove l'essere è conosciuto con il nome di «sasquatch».

APPUNTAMENTI

Il cinema cinese degli anni Ottanta

TRIESTE — Oggi al cinema Excelsior si inaugura la rassegna sul cinema cinese degli anni '80 organizzata dal Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste. Alle 20 si proietta «Re agli scacchi» di Teng Wenji, alle 22 «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci. Da domani a venerdì 4 novembre le proiezioni avranno luogo nel salone della Casa dello Studente «A» in via Fabio Severo 158 con inizio alle 17 e alle 20.30. Domani sono in programma «Gli allegri scapoli» di Song Hong e «Le gru ritornano» di Chen Jialin. Mercoledì il ragazzo dei riscio di Ling Zifeng e «Terra gialla» di Chen Kaige. Seguiranno altri 14 film.
GORIZIA
Il Trio Fauré
GORIZIA — Domani alle 20.30 all'Auditorium di via Roma, 23 il «Trio Fauré» di Milano inaugurerà la stagione di concerti della Sera e della Domenica organizzata dalla associazione culturale «Rodolfo Lipizer». Musiche di Brahms e Ravel.
Cinema Ariston
ITALO-AMERICANA
TRIESTE — Giovedì al cinema Ariston si apre con «Wall Street» di Oliver Stone la rassegna di film Usa organizzata dall'Associazione Italo-Americana per i propri soci.
Concorso attitudinale
Giovani ballerini
TRIESTE — Venerdì dopo le 22 alla discoteca «La Capannina» si terrà il concorso attitudinale «Show Dance '88» per valorizzare nuovi giovani ballerini e ballerine per il mondo dello spettacolo.

A Cattinara

Concerto

TRIESTE — Oggi alle 19 nella Cappella dell'Ospedale di Cattinara concerto di Massimo Ferugiti tromba e G. Segrillo organo.
Scuola di musica 55

Zaninotto Cognito

TRIESTE — Domani alle 20 nel teatrino della Scuola di musica 55 (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel. 307309) prosegue la rassegna musicale con l'esibizione del gruppo di Nevio Zaninotto e Pierpaolo Cognito, rispettivamente al sax e al pianoforte.
In novembre sono previsti altri concerti (fra cui uno del chitarrista Fabio Cascioli) e la proiezione del film «Metropolis» commentato dal vivo al pianoforte da Carlo Moser.
British Film Club
Nuova stagione
TRIESTE — Giovedì 10 novembre al cinema Ariston riprende la stagione del British Film Club. Si proietta il film di Mike Newel «The Good Father».
Gli abbonamenti si possono sottoscrivere all'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità da oggi fino al 5 novembre.
Gruppo 78
Corpo e voce
TRIESTE — Da mercoledì il corso trimestrale di espressione corporea e voce, promosso dal Gruppo 78 e tenuto da Cristina Adriani, proseguirà nell'oratorio della chiesa di S. Maria Maggiore (orario 19.30-22.30). Si accettano iscrizioni fino a martedì in via Monte Cengio 11 (tel. 567136).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore 20.30 (turno A) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solisti di canto R. Didone, G. Scacchi, C. Bosi, A. Tomich; pianisti: G. Bruno, H. Lawson, N. Kersevan, E. Tavani.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore 20.30 (turno B) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solisti di canto: R. Didone, G. Scacchi, C. Bosi, A. Tomich; pianisti: G. Bruno, H. Lawson, N. Kersevan, E. Tavani.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Oggi, riposo, domani: «Giacuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Proti.
TEATRO CRISTALLO. Riposo. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '88/89. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, Ulisse e Teatro Cristallo.
ARISTON. Chiuso per lavori. Prossima riapertura.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sex bar» Una prima hard espositiva Nella New York del peccato e del piacere, la perversione supera ogni limite! Non credetevi a quello che vedrete! V.m. 18.
AZZURRA. Ore 18.30, 21.30: «Bird» di Clint Eastwood, con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie «Bird» Parker; più di un film, più di un concerto. Premio per il miglior attore a Forest Whitaker al Festival di Cannes '88.
EXCELSIOR. Ore 20. Inaugurazione della rassegna «Il cinema cinese degli anni 80» con il film «Re agli scacchi» di Teng Wenji, in anteprima nazionale della XLV mostra del cinema di Venezia. Ore 22: «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci. La manifestazione è organizzata dall'Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze politiche, con la collaborazione del ministero del Turismo e dello Spettacolo, dell'Ambasciata della Repubblica Popolare cinese, dell'Opera universitaria, del Centro universitario cinematografico e dell'Associazione Italia-Cina. Ingresso libero.

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: per la terza settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Michael Keaton è «Beetlejuice», spiritello, porcello, spassoso, gioioso e vizioso. Un film di Tim Burton.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». Eric è nuovo in città. Mac come E.T., è nuovo sulla Terra. Uno spettacolo indimenticabile per tutte le età. Poster in omaggio a tutti i bambini!

NAZIONALE 1. 16.15 ult. 22.15: «Calori animali». V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Labirinto mortale» di Peter Yates. Con Jeff Daniels (La rosa purpurea del Cairo) e Kelly McGillis (Top Gun). Il giallissimo dell'anno da non perdere e da vedere dall'inizio.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blade runner». Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford e Rutger Hauer.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiata in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30 ult. 22: il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico «Mr. Crocodile Dundee II». Con Paul Hogan.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Bat 21». Con Gene Hackman e Danny Glover. Bat 21: il codice segreto di un pugno di eroi.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 19, 22 precise: «L'insostenibile leggerezza dell'estate» (Usa 1985) di Philip Kaufman con Daniel Day-Lewis, Lena Olin, Juliette Binoche, Derek de Linch. V.m. 14 anni. Tratto dall'omonimo best seller di Milan Kundera, il film di Philip Kaufman è una grande storia d'amore e di libertà intrecciata con i tragici avvenimenti che posero fine nel 1988 alla «primavera di Praga».
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30. Lady Gola, l'amica di Lilli Carati in: «Una srenata donna in calore». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/1989. Domani ore 20.30 concerto della violinista Nina Bellina e della pianista Alessandra Paley. Musiche di Sergei Prokofiev, Johann Sebastian Bach, Ernest Bloch e Maurice Ravel. Teatro ore 10-12, 17-19, Uat, Trieste.

PORDENONE

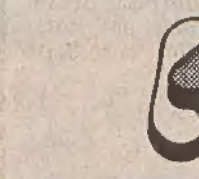
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26668: «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
CORDONONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930365. Ore 18, 20, 22: «Good Morning Vietnam».
SACILE
TEATRO CINEMATOGRAFICO ZANCANARO. Tel. 71027. Festival 15, 17, 19, 21: «Scuola di Polizia numero 5».
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTE. Ore 19, 21: «Barfly» (Moscone da bar).



9.30 (Teleromanzo): General Hospital.
10.35 Cantando cantando - Gioco musicale condotto da Gino Rivieccio.
11.15 Tuttinfamiglia - Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori - Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie - Conduce Marco Predolin.
15.05 (Film): «GLI AMMUTINATI DI SING SING» - Con Thomas Mitchell, Edward Ryan - Regia di Bruce Humpherts (Usa 1945) - Drammatico.
16.50 Doppio slalom - Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie - Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 Ok, il prezzo è giusto - Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco delle nove - Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito - Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 (Film): «SAPORE DI MARE 2» - Con Eleonora Giorgi, Mauro Di Francesco. Regia di Bruno Cortini. (Italia 1983) - Comico.
22.30 (Telefilm): Due come noi. «Un'irresistibile voglia di vincere».
23.30 Maurizio Costanzo Show.



7.45 (Cartone animato): Rascal il mio amico orsetto.
8.15 (Telefilm): Superman - «L'eroe di Iatta».
8.45 (Telefilm): Buck Rogers - «Il pianeta della schiava».
9.30 (Telefilm): La donna bionica.
10.30 (Telefilm): Flipper - «Un sogno».
11.00 (Telefilm): Ripitide - «Qualche volta guarda il tramonto».
12.00 (Telefilm): Hazzard - «Squadra speciale femminile».
13.00 Ciao Ciao.
14.00 (Show): Smile - Conduce Gerry Scotti.
14.30 (Musical): DeeJay Television - A cura della DeeJay's Gang.
15.05 (News) So to speak - Lezione di inglese.
15.30 (Telefilm): Family Ties - (Edizione originale con sottotitoli italiani) «The Harder They Fall» (abbasso la violenza).
16.00 Bim, bum, bam - (Cartoni animati).
18.30 (Telefilm): Magnum P.I. - «Lo spettacolo continua».
19.30 (Telefilm): Happy days - «Arriva Fonzie».
20.00 (Cartone animato): Arriva Cristina - «Occhio al professore».
20.30 (Telefilm): Cinque ragazze e un miliardario - «Debutto in società».
21.30 (Telefilm): La bella e la bestia - «La banda dei Silk».
22.30 (Telefilm): Zanzibar - «La sfida».
23.10 (Show): Dibattito - Conduce Gianni Ippoliti.



15.45 Cartoni animati.
18.30 Video raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprima cinematografica.
19.30 Soap opera. Rituals.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film poliziesco (1976): «UOMINI SI NASCE, POLIZIOTTI SI MUORE» con Marc Porel, Ray Lovelock.
22.30 Film drammatico: «COL POLETALE», con Anthony Burgess, Tim McKenzie.
0.30 Anteprime cinematografiche.
TELEQUATTRO
13.00 Telecronaca calcio: Spazia-Triestina (1.0 tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Spazia-Triestina (2. tempo).
17.30 Telecronaca basket: Docksteps Montegrana-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.10 Fatti e Commenti (replica).



7.30 (Telefilm): Mary Tyler Moore - «Buon compleanno Lou».
8.00 (Telefilm): Il santo - «Judith».
9.00 (Telefilm): Adam 12 - «Questione di fiducia».
9.30 (Film): «SEMPRE PIU' DIFFICILE» Con Adriano Rimoldi, Clelia Mantania. Regia di Piero Ballerini. (Italia 1943) - Commedia.
11.30 (Telefilm): Cannon - «Un famoso avvocato».
12.30 (Telefilm): New York New York - «Un tranquillo week end di lavoro».
13.30 (Teleromanzo): Sentieri.
14.30 (Teleromanzo): La valle dei pini.
15.30 (Teleromanzo): Così si gira il mondo.
16.30 (Telefilm): Aspettando il domani.
17.00 (Teleromanzo): Febbre d'amore.
18.00 (Telefilm): Lou Grant - «Il processo».
19.00 (News): Dentro la notizia.
19.30 (Telefilm): Gli intoccabili - «Mamma Barker e i suoi figli».
20.30 (Film): «FUOCO VERDE». Con Grace Kelly, Paul Douglas, Regia di Andrew Marton. (Usa 1954) - Avventura.
22.25 (News): Biografia di Grace Kelly.
22.35 (News): Clak - Settimanale di cinema.
22.30 (News): Dentro la notizia.
23.45 (Film): «L'AMERIKANO». Con Yves Montand, Renato Salvatori. Regia di C. Costa Gavras. (Francia/Italia/Germania 1972) - Drammatico.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Robotech, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.45 Rubrica Cinema.
17.00 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anti-crimine, telefilm, «Patto con la morte».
20.30 «LA POLIZIA ACCUSA, IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE», film, regia di Sergio Martino, con Luc Merenda e Mel Ferrer.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Speedy, un programma a tutta velocità.
24.00 Switch, telefilm, «Una carriera politica».
1.00 «A 007, SHIDA AI KILLERS», film.

RETE A

8.00 Programma del mattino condotto da Guido Angeli. «Accendi un'amica».
15.00 Imparare giocando, «Il tesoro del sapere», programma educativo per ragazzi.

TMC-TELEANTENNA

12.45 Specchio della vita, conduttore Nino Castelnouvo.
13.30 Oggi News, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Redazionale Rta.
14.30 Clip Clip, musica, videoclip.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Wayne and Shuster, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «ELLE STAR», western.
17.40 Tv Donna, conduce Silvia Mauro.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 Segreti e misteri, «L'abominevole uomo delle nevi».
22.45 Tele Antenna, Ultime notizie.
23.00 Telemontecarlo Stasera, news e sport.

TVM

19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Basket San Benedetto.
21.45 «George» telefilm.
22.10 Andiamo al cinema.
22.25 Tvm notizie.
22.50 «Killer a bordo», film.

ODEON-TRIVENETA

15.45 Cartoni animati.
18.30 Video raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprima cinematografica.
19.30 Soap opera. Rituals.
20.00 Benny Hill Show.
20.30 Film poliziesco (1976): «UOMINI SI NASCE, POLIZIOTTI SI MUORE» con Marc Porel, Ray Lovelock.
22.30 Film drammatico: «COL POLETALE», con Anthony Burgess, Tim McKenzie.
0.30 Anteprime cinematografiche.
TELEQUATTRO
13.00 Telecronaca calcio: Spazia-Triestina (1.0 tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Spazia-Triestina (2. tempo).
17.30 Telecronaca basket: Docksteps Montegrana-Stefanel.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.

la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato

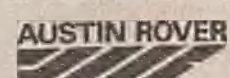
presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leaseest. Per fare buon viaggio, sicuramente.

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE



autosandra s.r.l.



VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Autobianchi A112 Abarth	1984	bianco	6 m.
Suzuki S.J. 410	1984	grigio met.	6 m.
Range Rover 4 DR F.I.	1986	verde met.	12 m.
Ford Escort S.W.	1981	rosso	3 m.
Due C.V. Charleston	1985	bordeaux	3 m.
Lancia Delta	1980	rosso	3 m.
Fiat Uno Diesel	1984	verde met.	3 m.
Renault 5 Turbo	1983	bianco	3 m.

USATO DOC



TRIESTE
VIA CABOTO 22
TEL. 820484



MARCA MODELLO	ANNO
A.R. Alfadus 1.2/1.3	77/78/79/80/81/83
A.R. 33 1.3S	83/84/86
A.R. Alfa 75 1.6	85/86
Autobianchi Y10	85/87
Fiat Uno	83/84/85/86
Fiat Uno Turbo i.e.	86
Fiat Croma i.e.	86
Ford Escort 1.1/1.3	81/82/84/85
Lancia Thema i.e. Turbo	85
Mercedes 200 benz.	78
Renault R4 GTL	79
V.W. Golf GL	77/79/80

Audi autosalone catullo

VOLKSWAGEN s.r.l.

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
Audi 80 SC	86	metallizzato	full optional
VW Golf GL 1600	85/86	metallizzato	3 e 5 porte
VW Golf GTI 1800	83/84	nero e bianco	—
Fiat Uno 45 S 60 S	83/86	vari	—
Fiat Ritmo 65 CL 75 S	80/81	vari	—
Alfa 33 S	86	verde	—
Opel Ascona	79/82/84	vari	—
Bmw 318i	82	grigio met.	—
Renault 9 TCE	82	rosso	—
Volvo GL 360	86	bianco	—

cierreauto

DAIHATSU
MAGNUM
LADA UAZ

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO X 1000	GAR.
Uaz Diesel Hard Top	1979	giallo	7.500	si
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	7.000	si
Ford 4x4 Mutt M151	1984	blu met.	10.000	si
Ford Escort RS Turbo	1987	blu met.	15.000	6 m.
Renault Superc. GTL	1985	argento met.	7.000	si
Magnum Volumex	1987	verde met.	35.000	si
Y10 LX	1986	azz. met.	8.900	si
Fiat 126	1976	amaranto	1.600	si
Citroen Visa Club	1980	rosso	2.800	3 m.
A.R. Giulietta 1.6	1982	amaranto	6.400	si
Fiat Ritmo 65	1981	bianco	2.000	si
Isuzu Piazza a.c.	1987	grigio met.	27.000	6 m.
Austin Metro Turbo	1986	rosso	8.000	si

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE
VIA FLAVIA 118
TEL. 040/261212-3



MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Renault R4 GTL 1.1	81	rosso	3 m.
Renault Supercinque TC 5 m.	85	azzurro met.	12 m.
Renault Supercinque TSE	86	grigio met.	12 m.
Fiat 126	80	verde	3 m.
Renault Supercinque GTL 3 p.	87	rosso	12 m.
Renault R5 TL	82	azzurro	3 m.
Fiat Panda 30 CL	86	bianco	3 m.
Fiat Panda 45	81	azzurro	3 m.
Renault R9 TDE	83	bianco	3 m.
Renault GTL 5 p.	81	nero	3 m.
Seat Ibiza Diesel	85	bianco	12 m.
Renault 9 GTC	84	blu	12 m.

USATO DINCONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

«OFFERTA SPECIALE»

— autunno Citroen —

SU TUTTO L'USATO CITROEN DISPONIBILE FINANZIAMENTI 1 ANNO SENZA INTERESSI

● GARANZIA 12 MESI ●

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Lancia Thema i.e. Turbo	85	grigio scuro met.
Fiat Uno 45	83	beige
Autobianchi Y10 LX	85	grigio scuro
Citroen Visa	84	bianco
Lancia Prisma 1.5	85	grigio scuro
Lancia Prisma 1.6	84	azzurro met.
Fiat Uno 60 SL	86	bianco
Fiat Panda 30	81	rosso
Ford Escort 1.1	85	beige
Fiat Regata 70 Weekend	85	grigio chiaro
Lancia Trevi 1.6	81	azzurro me
Vespa 150 PX	85	rosso

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE
Audi 80 GL	73	beige
BMW 728i	84	avana met.
Citroen Dyane 6	78	rosso
Fiat 126	76	giallo
Fiat Regata 70	85	bianco
Fiat Ritmo 130 TC	84	bianco
Innocenti Mini 90	1976/79/81	vari
Lancia Delta HF Turbo	84	azzurro met.
Maserati biturbo	83	marrone met.
Maserati 420	85	azzurro met.
Renault 5 TL	79	bianco

SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Pajero Canvas	nuova	kaiser	allestimento s.r.
BMW 320 IS 192 cv.	4 m.	nero met.	abs tettuccio
Volvo 760 S.W.	85	grigio met.	full optional
Seat Ibiza Diesel	85	bianco	garanzia
BMW 520 M 80	81	verde met.	aria condiz.
BMW 318i	85	bianco	garanzia
Citroen Diane 6	81	celeste	garanzia
V.W. Golf GTI 16 v.	87	bianco	garanzia
Citroen BX	85	grigio met.	garanzia
Seat Ibiza 1.2 GLX	86	rosso	garanzia
V.W. Golf Cabrio	85	canna di fucile	full optional
Mercedes Fuoris. 240.	82	bianco	full optional

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2
Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 I	'87	grigio met.
Saab 900 T 16 S Aero	'85	argento met.
Saab 900 Turbo deluxe	'83	argento met.
Saab 900 Turbo 4p.	'86	verde met.
Mercedes 500 Sel	'83	argento met.
V.W. Passat Syncro fam.	'85	grigio met.
Autobianchi Y10 Fila	'87	bianco
Alfa 33 fam. 4x4	'85	argento met.
Fiat Ritmo 105 TC	'83	rosso
Fiat Regata 100 Sile	'86	argento met.
Volvo 343 GL	'81	azzurro met.
Ford Escort 1100 Laser	'85	avorio
Suzuki 410 SJ	'86	argento met.
Saab 900 T 3p.	'85	azzurro met.

LA CONCESSIONARIA

TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
Renault 5 GTL	84	bianco	4.600
Seat Ronda	84	bianco	4.000
A112 Abarth	80	grigio met.	2.600
Ford Transit benz. all. camper	77	rosso	4.500
Ford Fiesta 50 Hi-Fi	86	bianco	6.800
Volvo 245 GLD6 fam.	83	bianco	13.500
Ford Capri 1.6 Sport	80	rosso	2.800
Fiat Ritmo 60 CL	84	verde	5.000

Volvo Love-Car

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 740 S.W. '88 ARIA COND. PELTRO MET.
VOLVO 360 GLE SEMESTRALE USO CONCESS. AZZURRO MET.
VOLVO 245 DL '77 VERDE METALLIZZATO
VOLVO 740 GLE T.D. ARIA C. '85 ARGENTO UNIPROP.
VOLVO 740 GLE INIEZ. '86 BIANCO ARIA C.
CITROEN BX TRS 16 '84 UNIPROPRIETARIO AZZURRO
ALFA ROMEO 75 CC 1800 '86 ARGENTO MET.
INNOCENTI MINI DE TOMASO TURBO '85 ARGENTO

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE
(ZONA INDSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 250 D 1986
Abs, Aria condizionata
MERCEDES BENZ 190 D 1986 Bianca
Antifurto, Accessori
MERCEDES BENZ 200 GE 1986 Fuoristrada
Rossa, km. 27.000
MERCEDES BENZ 250 D 1985 Grigia Met.
Tetto apribile
ALFA ROMEO GIULIETTA 1600 1983
Accessori
LANCIA THEMA TURBO 1986
Abs, Tetto apribile
ALFA ROMEO GIULIETTA 1600 1979
Bianco, Cerchi lega

PADOVAN & DE CARLI

CONC. PEUGEOT-TALBOT per Trieste VIA FLAVIA 47 (Z.I.) TEL. 827782

GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Autobianchi Y10	86	rossa
Fiat Ritmo Cabrio	83	rosso met.
Citroen BX TRS	84	verde scuro met.
Seat Ibiza 1500 GLX	85	nero
V. W. Golf 1300 GL	85	rosso met.
Fiat Uno Turbo	86	antracite
Vespa 125 PX	83	azzurro met.
Renault Supercinque GTL	87	bianco
Fiat Uno 45 S	86	azzurro met.
Fiat Panda 30	84	rosso
Fiat Regata 70	84	carta zucchero
Peugeot 205 XR	87	rosso

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat 127 Panorama	1982	beige	16 m.
Renault R5 GTL	1987	argento met.	12 m.
VW Golf GTI	1986	bianco	6 m.
VW furgone diesel	1982	beige	6 m.
Opel Ascona 1300	1987	azz. met.	12 m.
Fiat 900 T pullmino	1981	rosso	6 m.
Alfetta 2000	1984	grigio met.	6 m.
Citroen Visa	1985	bianco	6 m.
Opel Manta 1.2	1978	bianco	3 m.
Fiat Ritmo Cabrio	1983	rosso	6 m.
Maserati 4 p.	1984	grigio met.	6 m.
Alfa Romeo 2000 GT	1973	bianco	—

PLAHUTA Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 30 S	1983	grigio met.
Fiat Uno 45 Fire 3 p.	1985	rosso corsa
Fiat Uno 60 S 5 p.	1987	bianco
Fiat Uno 60 Turbo IE	1987	azzurro
Fiat Ritmo 75 S	1981	blu
Fiat Regata 70 S	1984	bianco
Autobianchi Y10	1986	grigio met.
Autobianchi A112	1980	azzurro met.
Autobianchi A112 Junior	1985	bianco
Lancia Delta 1.3	1982	azzurro met.
Seat Ibiza	1987	bianco

PRISMA S.R.L. CONCESSIONARIA LANCIA

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Alfa Romeo 90 2000 IE	86	grigio scuro met.
Y10 Fire	85	nero met.
Audi 100 Avant 4 SW	85	blu petrolio
Alfa 33 4W	85	grigio met. condiz.
Alfa 75 1600	86	bianco
Lancia Delta LX 1.3	86	grigio quarzo
Lancia Trevi 2000 ie	82	grigio met.
Lancia Thema turbo ie	86	grigio met.
A112 Elite	83	avorio
Fiat Panda 30CL	85	azzurro
Fiat Uno 60 S	86	grigio quarzo
Fiat Ritmo D CL (perfetta)	83	azzurro met.

Concessionaria OPEL dal 1927

SERRI T. & C. s.n.c.

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Autobianchi A112 Abarth	80	blu	3 m.
Audi 80 GL	80	beige	3 m.
Volkswagen Golf 1.300	80	marr. met.	3 m.
Ford Fiesta 900	82	grigio	3 m.
Fiat Ritmo 105 TC	82	blu	3 m.
Opel Rekord furgone 2.3 D	81	bianco	3 m.
Opel Corsa 1.000	87	bianco	3 m.
Fiat Uno 45S 3p	83	bianco	3 m.
Opel Kadett Caravan 1300	80	beige	3 m.
Opel Corsa 1200 2p	83	argento	3 m.
Ritmo 60 CL	82	blu	3 m.

TRIESTE AUTOMOBILI

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
126 Personal	79	camoscio	3 m.
Panda 30	80	beige	3 m.
Panda 30 CL	86	bianca	1 a.
Panda 750 CL	87	bianca	1 a.
Uno 45	85	bianca	1 a.
Uno 60 Super	86	rosso	1 a.
Ritmo 60 CL	85	verde	3 m.
Duna 60	87	grigio met.	1 a.
Regata 100 S	85	grigio met.	1 a.
Croma 2000 T	86	grigio met.	1 a.
VW Golf 1300 GT	80	bianca	3 m.
Lada Niva 1600	80	verde	3 m.

RENAULT F. Zagaria

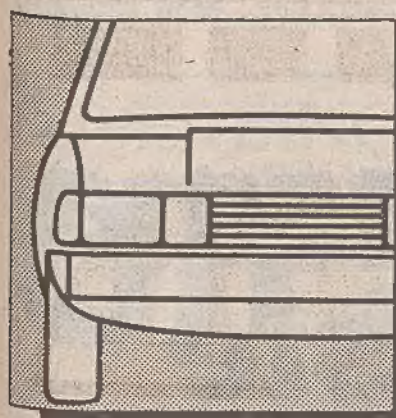
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSONO 2 - TEL. 725390

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Renault Fuego GTX	82	rosso
Super 5 automatica	86	grigio met.
Renault 9 GLS	82	grigio met.
Volvo 360 GLE	86	grigio met.
Lancia Beta HPE 1.6	81	oro met.
Renault 11 TLE	88	azzurro met.
Supercinque GTL	86	grigio met.
Renault 4 TL	87	bianco
Ford Escort 1300 GL	82	rosso
Renault 11 TLE	feb. 88	azzurro met.
Fiat Uno 45 S	86	grigio met.

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo
SEAT MALAGA GLX 1.5	1986	metalliz.	L. 276.000 al mese
SEAT IBIZA 900 5p.	1987	rosso	L. 221.000 al mese
SEAT FURA GL 900	1985	bianco	L. 138.000 al mese
RENAULT R5 GTL 5p.	1983	rosso	L. 120.000 al mese
FIAT PANDA 45	1981	beige	L. 105.000 al mese
DYANE 6	1981	azzurro	L. 75.000 al mese
MINI 3 SE	1983	bianco	L. 105.000 al mese
FIAT 126 PERSONAL	1983	bianco	L. 110.000 al mese
ALFASUD SUPER 5 m.	1981	blu	L. 105.000 al mese
MINI 1000 SE	1981	metalliz.	L. 80.000 al mese
TALBOT HORIZON	1980	bianco	L. 60.000 al mese
FIAT RITMO 65 CL	1980	bianco	L. 80.000 al mese



NOVITA' / 75 1.8 IE E 2.4 TURBODIESEL

Due gioielli dell'Alfa

Prestazioni eccellenti - Produzione e vendite in ascesa

Servizio di
Alessandro Cappellini

L'Alfa Romeo 75 rappresenta uno di quei fenomeni non frequenti, anche se non rarissimi, nel mondo dell'automobile in cui una vettura esce dalle linee programmate e previste della sua esistenza e del suo impatto sul mercato. Modelli che prendono in contropiede, per così dire, gli stessi responsabili delle «case» produttrici costringendoli a rivedere piani di sviluppo e tempi di «successione».

Il favore che questa vettura ha incontrato fra gli antichi e i nuovi fans della casa del Biscione (dalle 21.000 vetture del '75, anno di nascita, si è passati alle previste 73.000 dell'88) ha, anzi, costretto a avviare un ampliamento dell'attuale offerta: proprio in questi giorni la «famiglia 75» ha visto la nascita di due nuovi componenti caratterizzati, quasi esclusivamente, da novità motoristiche: la 75 1.8 IE e la 75 2.4 Turbodiesel. L'attuale gamma, quindi, passa a sette versioni in totale.

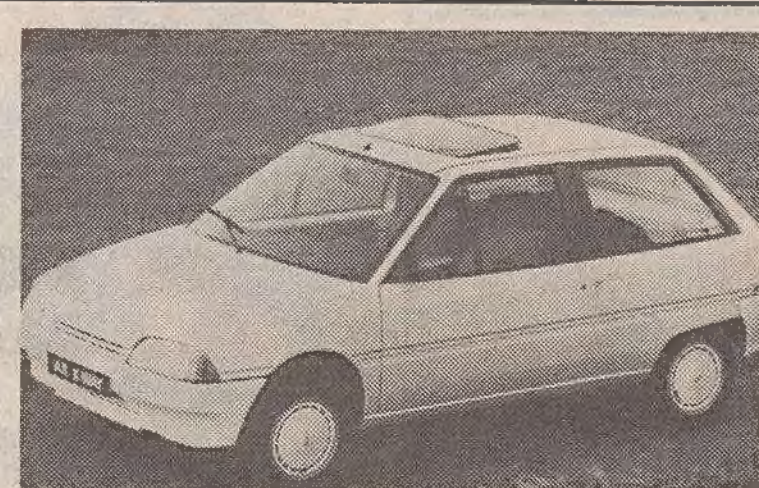
La 1.8 IE è equipaggiata da una edizione rivista dei quattro cilindri di 1779 cc già montata sulla versione a car-

buratore. Un sofisticato sistema di gestione elettronica e di alimentazione Motronic della Bosch le conferisce vantaggi tecnologici particolari (un complesso di soluzioni che ha già dato buone prove sulla Twin Spark), e dota questa 75 di 122 cv di potenza a 5500 giri/m (la coppia massima di 16,3 kgm si raggiunge a 4000 giri) di una velocità massima di 199 orari e di un'accelerazione dell'ordine di 10,4 secondi per passare da 0 a 100 orari. Sulla 2.4 Turbodiesel è stato montato il 4 cilindri di 2393 cc già della 90: elevata potenza (112 cv a 4200 giri) ed eccellenti prestazioni (185 km/h e 11,7 secondi da 0 a 100 orari). Una vettura che conquista due particolari obiettivi: scatti e riprese da primato nell'ambito della produzione a gasolio e una silenziosità di marcia del tutto nuova (eccellente, davvero, l'intervento per perfezionare l'insonorizzazione). Limitati, invece, i ritocchi per quanto riguarda l'esterno e gli interni (un intervento che riguarda tutte le versioni): ridisegnata la mascherina anteriore, allargamento a tutta la gamma del rilievo centrale del cofano motore, pulizia della fanaleria posteriore (in

colore arancione per sottolineare la parentela con la 164) e poco più. Per l'interno è stata adottata una nuova serie di tessuti ed è stata ridisegnata la grafica della strumentazione. Interventi di minor peso, come si diceva, per non intaccare la personalità della 75 che sembra aver conquistato un suo importante fetto di mercato.

L'arrivo di queste due nuove versioni della 75 coincide con un momento particolarmente fortunato per l'Alfa Romeo: nei primi nove mesi dell'88 sono state vendute in Italia 109.400 vetture (più 20% rispetto all'86) e 56.500 all'estero (più 6%) senza l'apporto della 164 che comincia ad «espatriare» solo dopo il recente Salone di Parigi.

Altrettanto confortanti le cifre della produzione: a fine anno dagli stabilimenti dovrebbero uscire 350.000 vetture delle quali 240.000 Alfa (le restanti sono le Y10 e le Thema realizzate rispettivamente a Pomigliano d'Arco e ad Arese). Un processo, un progresso che ha tutta l'aria di voler continuare anche nel futuro e portare, finalmente, dopo 14 anni negativi, al pareggio il bilancio dell'Alfa Romeo.



Conferme e novità

Si apre per la francese Citroen un periodo di importanti movimenti, con conferme di modelli e programmato lancio di nuovi. Fra le prime da segnalare il passaggio a vettura di serie del modello K-Way della Ax. Realizzata sulla base della 10 E tre porte (954 cc, 45 cv, 145 km/h) e dotata di un pacchetto di equipaggiamenti molto curato, questa vettura ha un prezzo interessante: poco più di 10 milioni e mezzo. Fra le novità, esposte al recente Salone di Parigi, da segnalare la versione diesel della Ax (motore da 1360 cc, con 53 cv di potenza e 155 orari di velocità massima) e la versione 4x4 della Bx.

AUTO COLLOQUI

DOMANDA. Quale deve essere la capacità visiva dell'occhio vedente per un monoccolo che voglia conseguire la patente B speciale? (C.D.).

RISPOSTA. Dall'art. 1 del Dm 27.9.88 n. 419 rileviamo che «Possono conseguire o confermare o essere sottoposti alla revisione della patente delle categorie A e B speciali i monoccoli che abbiano nell'occhio superstite un'acuità non inferiore ad otto decimi raggiungibile anche con qualsiasi correzione di lenti».

DOMANDA. Se i buoni benefici agevolati per l'88 potranno venir usufruiti fino all'aprile 1989, quale sarà la scadenza di quelli dell'89? (A.R.).

RISPOSTA. Al momento non ci è nota alcuna decisione in proposito. Probabilmente dipenderà dai tempi di erogazione degli stessi, ma riteniamo, vista l'esperienza acquisita dalla Camera di Commercio e dall'Automobil Club di Trieste e l'efficienza fin qui mostrata dall'organizzazione, che la scadenza potrà coincidere con l'anno solare.

DOMANDA. Non ho più il posto sulla patente per applicare il bollo per il 1989. Come dovrò comportarmi? (S.T.).

RISPOSTA. Poiché non è necessaria la conservazione dei bolli degli anni precedenti, potrà trovare lo spazio togliendo bolli già scaduti.

Giorgio Cappellini

SUZUKI / LA NUOVA VETTURA DI 1600 cc

«Vitara», fuoristrada in smoking

Design accattivante - Motore grintoso - Dimensioni contenute, grande spazio

Servizio di
Roberto Carella

Vitara. La Suzuki gioca al rialzo. Dopo aver venduto «Santana» e «Samurai» in tutto il mondo, la casa giapponese ha voluto plasmarla una «quattro ruote motrici disinseribili» di maggiore cilindrata ma dalle dimensioni contenute. Un cuore poderoso in una struttura poco più grande di quella della Samurai. Ma il gioco degli spazi e delle linee ha fatto ampliare oltre il pensabile gli interni. E finalmente i passeggeri del divano posteriore possono muovere le gambe...

Parliamo subito con il «neo»: il bagagliaio è ancora troppo piccolo per poter viaggiare in quattro. Tutto qui. E c'è però da criticare il fatto che l'unica motorizzazione disponibile è quella a benzina da 1600 cc. Manca un due litri e, soprattutto, è assente il propulsore a ciclo diesel. I responsabili dell'Autoshow hanno però annunciato che è allo studio un motore più grintoso, a sedici valvole. Purtroppo, non sono stati in grado di fornire i prezzi definitivi di queste prime Vitara in quattro versioni: dovrebbero comunque andare dai 22 ai 25 milioni (nel modello berlina «full optional»).

Uno sguardo alle sigle: Jx Berlina e Jx Cabrio (le versioni base); Jx Berlina e Jx Cabrio (le Vitara «ricche»). I giapponesi non ci stupiscono più: nella ricerca spasmodica dei nomi «diversi», possibilmente esaurire interi vocabolari. «Vitara» vuole significare «nuovo modo di fare avventura». E in effetti questa «griffe» ben s'adatta a una macchina che ha inventato un nuovo segmento, quello dei «piccoli-grandi» fuoristrada. Comunque, gli stessi giapponesi hanno pensato bene di chiamarla «Escudo» nel loro Paese e di battezzarla «Side Kick» negli Stati Uniti. Tanto per creare un po' di confusione negli acquirenti...

Il design è tra i più riusciti. E' una vettura molto bella anche nelle versioni «cabrio», di solito le più difficili da tracciare. Le linee sono grintose ma eleganti. Il coefficiente aerodinamico è tra i più bassi in assoluto nel mondo del-

le fuoristrada. La ricerca dei particolari è stata puntigliosa sia all'esterno sia nell'abitacolo abbastanza insonorizzato.

I sedili sono molto comodi e, specie nelle versioni Jlx, sono rivestiti di tessuti eleganti e robusti. Nel modello «chic» il divano posteriore è separato ed è ribaltabile e a scomparsa, così da ampliare il modesto bagagliaio. Completa la strumentazione, ma il volante lo avremmo preferito con una diversa impugnatura.

Molto comoda, come nelle altre «Suzukine», la leva per il passaggio alle quattro ruote motrici, disposta dietro al comando delle cinque marce.

Per muovere questa vettura del peso di una tonnellata, è stato immesso un propulsore di 1590 cc che eroga 74 cavalli. Il blocco dei quattro cilindri è in alluminio. Rispetto alle fuoristrada più piccole della gamma Suzuki (Samurai e Santana da un litro) la Vitara ha un motore pronto anche ai regimi più bassi, grazie a una generosa coppia. E' questo il pregio maggiore della neonata fuoristrada che dispone inoltre di nuove sospensioni anteriori a ruote indipendenti, con molle elicoidali.

Avremmo voluto il servosterzo di serie (nelle manovre da fermo lo sforzo è sensibile), ma la Suzuki lo prevede solo «optional» e per di più inserito in un «pacchetto» che comprende alzacristalli elettrici, serratura centralizzata e specchietto regolabile elettricamente.

La Vitara appena nata ha già pronta una linea completa di accessori, uno dei quali, il portapacchi aerodinamico, è quanto mai riuscito. A chi piacerà questa vettura di punta della gamma Suzuki? Il presidente dell'Autoshow, Artio, così identifica il compratore-tipo: «Trenta-quattro anni, in molti casi già possessore di una Suzuki di minore cilindrata, il quale intende usare questa macchina anche negli spostamenti autostradali e nelle gite con tutta la famiglia». E da una rapida indagine è emersa una rapida previsione: sarà la più amata dalle donne. Come è avvenuto per le Santana e le Samurai.



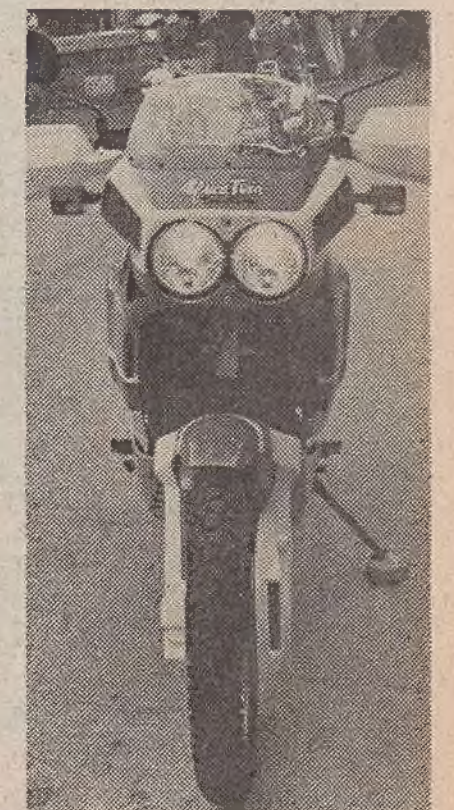
SUZUKI / IL «CASO» AMERICANO Ma la «Samurai» non fa più paura

Non si ribalta con facilità - Le statistiche e le prove



Le «piccole» Suzuki sono pericolose? Il ministero dei trasporti Usa, chiamato in causa dalla «Consumer Union» (un'unione dei consumatori) che aveva denunciato le «Sj 410» e le «Sj 413 Samurai» perché «pericolose», ha respinto tali tesi e, rendendo note le motivazioni del rigetto, ha semmai dimostrato l'esatto contrario. Vediamo come. La «Consumer Union» aveva affermato che le piccole Suzuki tendevano a ribaltarsi e avevano provocato numerosi incidenti rivelatisi spesso mortali. La Nhtsa, la commissione sicurezza del traffico del ministero statunitense, ha rilevato che statisticamente «tali ribaltamenti si sono verificati in sei casi su centomila vetture per le «Samurai», mentre altre vetture fuoristrada (con le stesse caratteristiche) si erano rese protagoniste di un numero superiore di incidenti.

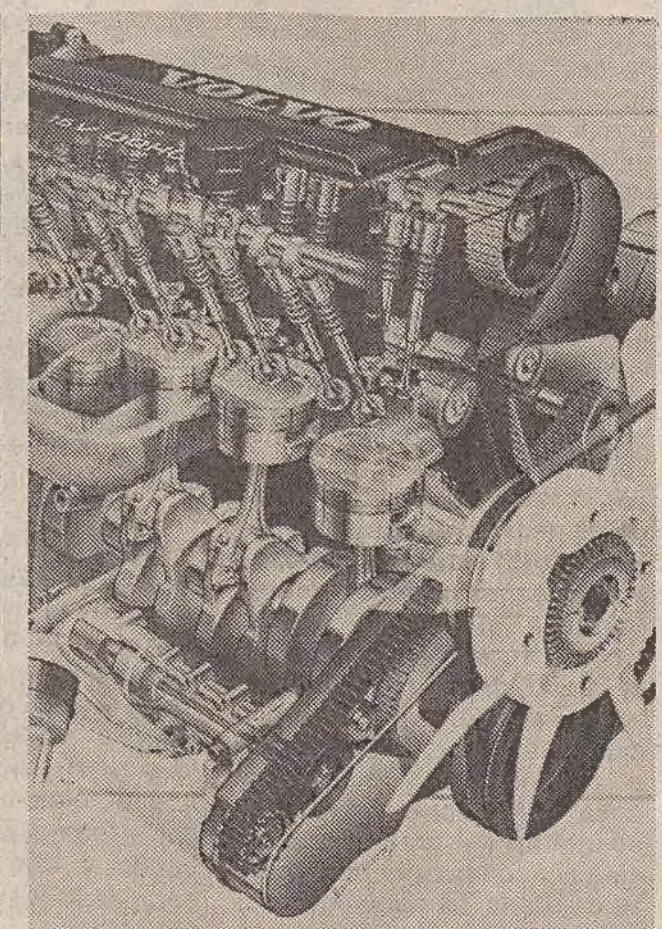
La Nhtsa ha inoltre provato che «la quasi totalità degli incidenti citati era da imputarsi all'alcol o all'imperizia o alla spericolatezza dei vari guidatori». E non è finita: «Nelle prove di ribaltamento il fattore di stabilità statica è risultato migliore della media dei veicoli leggeri presi in esame». In pratica, i tecnici statunitensi hanno posto la piccola Suzuki sopra un piano e hanno aumentato l'angolo di inclinazione fino al ribaltamento del mezzo. E l'unione dei consumatori americani? Secondo il ministero statunitense dei trasporti questa istituzione aveva effettuato i vari test in maniera «superficiale, con strumentazioni inadeguate, e basandosi su criteri non ufficialmente riconosciuti». Dunque, la Samurai non fa più paura. [ro. ca.]



NOVITA' / ARRIVA LA VOLVO 440

La «media» da battaglia

Linea leggera e piacevole - Eccellente confort - 16 valvole per la 740



La gamma Volvo, infine, si è completata. Dopo l'annuncio e la presentazione statica avvenuti nei mesi passati la 440 è finalmente arrivata sul mercato. Una vettura molto importante per la «casa» svedese poiché viene a inserirsi in un segmento (identificabile in modo efficace con quello che comprende le vetture medie di interesse europeo) «abbandonato», fino a oggi, ai modelli della serie 300, apprezzati in alcuni mercati, ma non compresi, per così dire, in altri tra i quali proprio quello italiano.

La centralità del compito affidato alla 440 nell'ambito dei programmi e degli obiettivi pre-stabiliti dai responsabili della Volvo Italia è, tra l'altro dimostrato dal fatto che il nuovo modello dovrebbe coprire oltre la metà delle vendite 1989. Mire ambiziose, quindi, ma pienamente giustificate dalla cura impiegata per la realizzazione di questa vettura.

A cominciare proprio dal design, dall'aspetto esterno che si avvicina molto a quello che sembra essere oggi il gusto medio europeo tra l'altro la 440 anche dal punto vista estetico ripete soprattutto nella parte anteriore quelli che sono i principi che hanno ispirato il fortunato coupé 480. Una linea leggera e fi-

lante, con un eccellente anteriore e una chiusura finale aderente al discorso globale. L'impostazione tecnica della vettura ripete quella del 480, trazione anteriore con motore posto trasversalmente. Il propulsore di base scelto per equipaggiare la 440 è un quattro cilindri di 1721 cc, dal quale sono state ottenute tre versioni di differente potenza: 90 cv con carburatore (velocità massima 175 orari), 109 con iniezione (185 orari), e 120 con turbocompressore (200 orari). Due i livelli di equipaggiamento Gie e Glt, entrambi già sufficientemente completi, con il secondo su un gradino leggermente superiore (la 440 viene offerta anche in una versione che comprende di serie l'Abs). Gli interni della vettura ripetono quelle che sono le linee classiche della Volvo: completezza di equipaggiamento e massimo comfort sia per qualità di materiali, sia per concetti d'arredamento, sia per la sistemazione dei comandi, sia per l'impostazione del posto di guida. Questi i prezzi (chiavi in mano): Gie carburatore 21.301.000, Gie iniezione 23.300.000, Glt iniezione 24.900.000, Turbo 26.450.000, Turbo Abs 28.450.000.

[al. ca.]

VOLVO 740: sedici valvole

La Volvo sta compiendo anche un'interessante operazione su uno dei suoi modelli più affermati, il 740, con l'adozione di un motore a 16 valvole (un adeguamento a quelle che sono oggi le necessità d'immagine). Il 1936 cc, montato sulle berline e sulle station wagon svizzole, ha una potenza di 136 cavalli, che permette eccellenti prestazioni sia come ripresa, sia come accelerazione, sia come velocità massima (190 orari). Prezzi da 31 a 38 milioni.

MOTO / HONDA AFRICA TWIN 650

La regina delle «multimpiego»

Tra le moto che vengono definite «replica» di un modello che calca le piste (asfaltate o sabbiose), l'Africa Twin 650 si può considerare a ragione una fedele riproduzione della Honda con la quale Edy Orioli ha trionfato nella Parigi-Dakar dello scorso anno. Una moto sontuosa, la regina delle enduro dell'ultima generazione, anche se al termine enduro preferiremmo quello di moto «multi-impiego». La sua monumentalità la rende infatti poco adatta al fuoristrada così come inteso dai puristi: l'Africa Twin dà il meglio di sé stessa nel gran turismo, pur con-

sentendo all'utente di non fermare la sua avventura davanti ad uno sterrato, anche di un certo impegno. La versione '89 è stata ulteriormente migliorata nella ciclistica e nell'erogazione della potenza, ma non si discosta molto dal primo modello. La posizione di guida è quella tipica da lunghi percorsi e non stanca, anche grazie al cupolino che fende bene il flusso dell'aria e al serbatoio che ripara le ginocchia. La strumentazione è completa, comprese le spie di segnalazione ed anche i comandi elettrici sono chiari e ben raggiungibili senza to-

gliere o spostare le mani dal manubrio. Tra le cose che andrebbero migliorate, ma si tratta di ricerca della perfezione, le manopole, nere e di tipo antiquato, il cavalletto che sembra poco robusto (ma che ha la spia che indica quando la stampella non è stata richiamata) e il portapacchi, pur robusto, che poteva essere disegnato con un pizzico di gusto in più. Nulla da eccepire invece sulle finiture, accurate, sulla ricerca dei particolari e sull'uso dei materiali, tutti di qualità. Per concludere, qualche dato tecnico: motore bicilindrico 4

tempi a V di 52 gradi con 3 valvole per cilindro, cilindrata di 647 cc a 8.000 giri. Due carburatori Keihin, avviamento elettrico, accensione elettronica, trasmissione finale a catena, cambio a 5 marce, freni a disco davanti e dietro, sospensione posteriore Pro-Link, ruote classiche da 17 pollici dietro e da 21 davanti. Peso a secco 193 chili e 24 litri di capacità del serbatoio. Il prezzo è di poco inferiore ai 10 milioni chiavi in mano. Nulla da dire, abbiamo parlato della Rolls-Royce delle enduro.

[Alessandro Bourlot]

Storia del pensiero occidentale

diretta da
Emanuele Severino

La forza della ragione ha guidato la civiltà occidentale dai Presocratici all'attuale dibattito, segnato dalla crisi dei grandi sistemi. Conoscere la storia del pensiero occidentale significa avere gli strumenti per valutare le trasformazioni del mondo, dalla società greca fino ad oggi.

Filosofia, storia del pensiero occidentale,

è la più aggiornata e la più chiara sistemazione del discorso filosofico, indispensabile a chi voglia seriamente rendersi conto delle diverse componenti culturali che individuano il destino dell'uomo.

LA FORZA DELLA RAGIONE

IN EDICOLA
il 1°, 2° e 3°
fascicolo
72 pagine
a colori
a sole
L. 2.800

ARMANDO CURCIO EDITORE
Si rinnova il prestigio di una grande tradizione



MEMORIE

Einaudi, in breve

L'editore e i suoi «frammenti»: vita, persone e cose

Giulio Einaudi: «Frammenti di memoria» — Rizzoli editore, pagg. 195, lire 24 mila. C'era tanta attesa, per questo libro del grande editore. Ora, sommersa ma tangibile, c'è quasi una certa delusione. Le recensioni (spesso, soppesate meditazioni) e i consigli di lettura di Cesare Cases sull'ultimo numero dell'«Indice» sono già una biblioteca a sé: diverse, talvolta pesantemente antitetiche nel tono — c'è chi non ha amato la storica casa editrice Einaudi, e qui approfitta per dirlo; c'è chi ne ha condiviso gli ideali, e qui la ribadisce — hanno però in comune il languore del desiderio insoddisfatto: perché «frammenti», Einaudi? Perché così poche «verità» rivelate, per noi affamati di retroscena? Perché così poche lacrime in pubblico sulla crisi della tua creatura, per noi così affamati di disastri altrui?

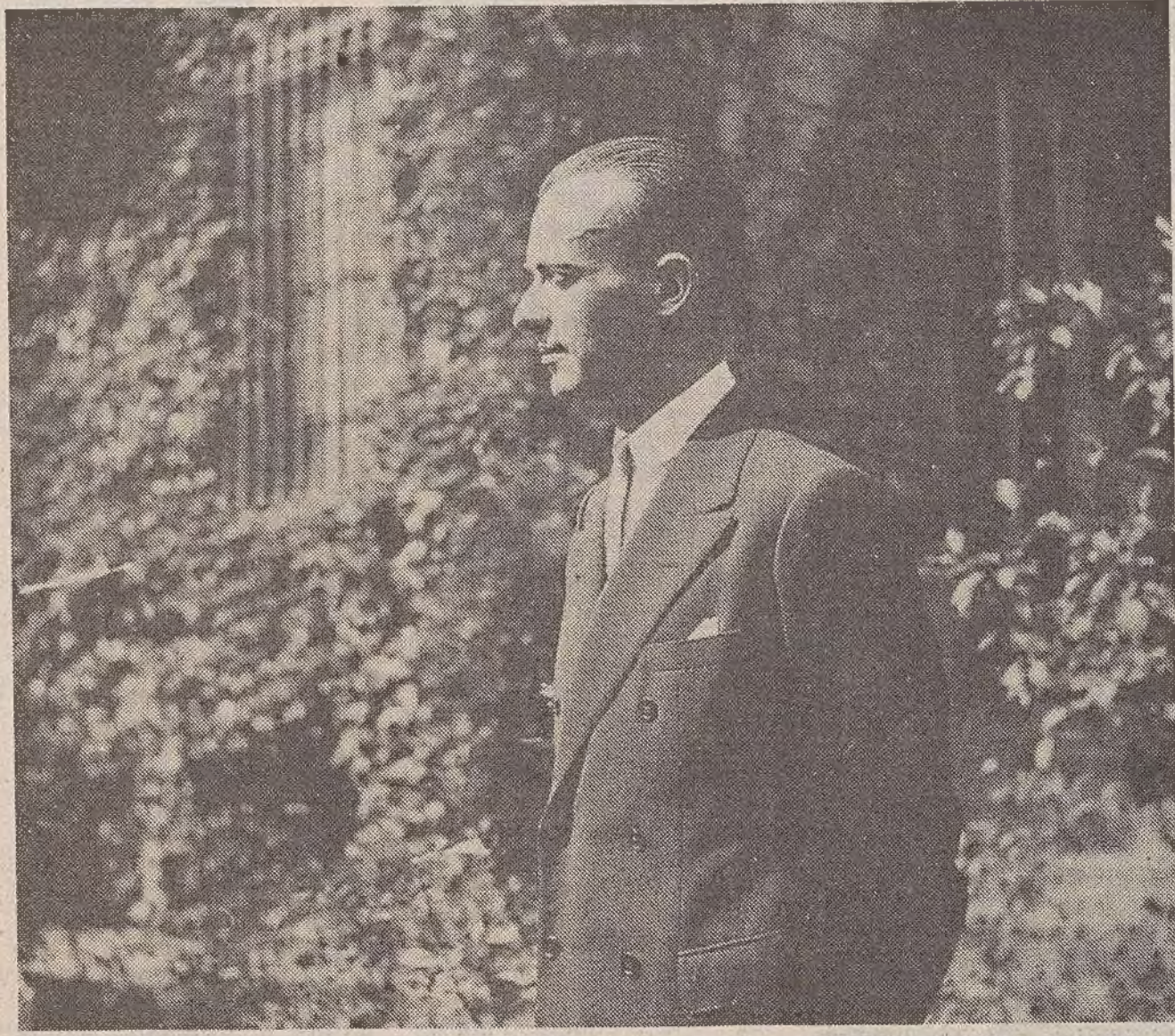
Bene, «Frammenti di memoria» possiede, a suo modo, il fascino dell'opera incompiuta. Ha la reticenza come programma stilistico. Col pennellino che si usa solo per i ritocchi (cioè con paragrafi lunghi quanto un breve pensiero, e con la levità delicata che solo i pensieri privati hanno quando rintracciano se stessi) Einaudi scrive via via quello che la sua «fonte» principale (la memoria) gli suggerisce: cronologia imperfetta, proporzioni discutibili, accenni, particolari, scrittura non sempre del tutto «pulita» fanno parte di questo progetto. Ma che, alla fine, l'editore non abbia tracciato un ricco affresco di fatti, persone e problemi non è vero: si resta sulla soglia di una vita piena, vissuta con convinzione, a contatto con personaggi che Einaudi stesso ha contribuito a mitizzare: Vittorini, Calvino, Leone Ginzburg e Natalia, Giaime Pintor e Cesare Pavese, pilastri fondanti della casa editrice ai suoi inizi o al suo culmine. Si entra appena appena nel privato con Luigi Einaudi, il padre presidente della Repubblica, che in casa pretendeva un'economia e un «libro dei conti» da far impazzire la moglie, ma che collezionava (considerandoli «un investimento») ceramiche Vinovo, libri antichi, mobili piemontesi del '600 e del '700, e con un culto tutto borghese per i «muri» ogni anno studiava ampliamenti e modifiche in casa. E' da quella carta golosamente rincorsa per librerie antiche che

Giulio Einaudi (per vocazione, forse, agricoltore) ha preso la malattia del libro. E il padre, agli inizi, gli fu vicino in modo saggiamente allarmato, mettendolo subito in guardia dal contrarre troppi debiti... Ma tra il detto e il non detto (come nell'intervista televisiva rilasciata recentemente a Giovanni Minoli per «Mixer») l'editore stila ritratti di grande vivezza, proprio perché «stretti», dritti al cuore. Così Zavattini, così Gadda, così Pasolini, così quell'editore inglese più ansioso di recuperare un debito che di mostrarsi urbano. Così la storia del castello di Perno, acquistato e poi ristrutturato «dall'Oscar» (un muratore amico di famiglia) come sede d'incontro degli «einaudiani»; così la storia delle collane da realizzare o mai realizzate, delle copertine e dei grafici, degli autori, dei redattori destinati a «impazzire» con note, corsivi e indici.

Non è, avverte nel «Congedo», la storia della casa editrice, né un'autobiografia. Sono solo, appunto, «frammenti di memoria». «Di altri e altro avrei voluto e forse dovuto parlare, ma qualcosa me lo ha impedito. Una certa riservatezza, la memoria che ritorna più facilmente e volentieri ad avvenimenti antichi, più che a quelli recenti. Più avanti nel tempo, forse, mi verrà fatto di soffermarmi sulla recente crisi della casa editrice, e su quanto di drammatico ha significato per gli amici, per la cultura italiana e per me. Forse, allora, sarà possibile verificare quanto saremo stati in grado — tutti — di fare per la sua ripresa». E' l'unico accenno alle vicende di cronaca che hanno messo il «caso Einaudi» al centro dell'attenzione generale. C'è, prima, solo un autoritico accenno, a proposito del fatto che Elsa Morante battagliò per far uscire «La Storia» in edizione economica, «un prezzo di vendita che sembrò stracciato persino ai miei occhi di manager lassista».

Il «manager» è uscito con dignità dalle stanze padronali di via Biancamano. Ma, in nome di un'impresa culturale (coi suoi difetti, ma chi può esserne esente?), anche il libro che è nato sulla sua scia diventa un libro importante. Col suoi difetti, bisogna di nuovo aggiungere, se proprio si vuol fare il processo alle intenzioni.

[g. z.]



Giulio Einaudi, una foto giovanile scattata da Franco Antonicelli e pubblicata da Bollati Boringhieri nel volume «Ricordi fotografici», appena edito. Il libro di Einaudi, giudicato un po' «reticente», è ricco di ritratti, storie, silenzi...

MANUALI Conoscere Pasolini

Fulvio Panzeri: «Guida alla lettura di Pasolini» — Mondadori editore, pagg. 240, lire 10 mila. «Pasolini è stato interpretato, usato, manovrato e, in fin dei conti, appunto, distorto, se non addirittura calunniato: è per rifondere lo scrittore e regista scomparso che Panzeri ha lavorato a questa «guida». La vita, le opere (poesia, narrativa, cinema, saggistica), l'ideologia, lo stile e la fortuna critica sono le tappe di questo percorso didattico. In fondo, una bibliografia aggiornata al 1987. Tra gli inediti su cui Panzeri si sofferma (affidati alla cugina di Pasolini, Graziella Chiarocci, docente a Roma) il romanzo incompiuto «Petrolio», la cui pubblicazione, per ora, non è giudicata imminente.

GIALLI Maigret «pocket»

George Simenon: «Maigret e il lettore» — Mondadori editore, pagg. 157, lire 6000. Tra le 26 collane degli Oscar (oltre 1800 titoli, l'11 per cento dell'intero mercato librario), adesso c'è anche il celebre commissario Maigret di Simenon: grazie a un nuovo contratto con l'autore, usciranno in ordine cronologico, trentadue romanzi, tradotti e integrali, soltanto in «pocket». Maigret e il viaggiatore di III classe, «Maigret si commuove», «Maigret e il lettore» sono alcuni dei titoli già in circolazione. Fermiamoci sull'ultimo: storia di un truffatore dai più volti che semina morte. Maigret gli tien dietro. Pipa spenta e zuppa di pioggia, poche birre e qualche sandwich, stavolta se la vede brutta davvero. Gli assassini puntano dritti a lui e al suo fido Torrence...

MANUALI Sarò poeta: ora imparo

Mario Santagostini: «Il manuale del poeta» — Mondadori editore, pagg. 195, lire 9500. Sembra impossibile, ma è vero: negli Oscar è uscito un «manuale del poeta». Ma l'operazione è seria: metri, versi, rime, rima, retorica, suoni, linguaggi (con molti esempi) costituiscono una spiegazione di base per capire che cosa sia la poesia. Sarà utile ai potenziali lettori e ai potenziali scrittori, che da qui possono partire per indagini più specifiche. Lo scopo è quello di far apprezzare il senso vero della poesia, che è concentrazione e musica, di rendere familiari il sonetto e l'endecasillabo, a scuola in genere misteriosi antipodi. Lo stile è discorsivo, amabilmente didattico. Apre spazi aperti su un mondo tanto bazzicato quanto... maltrattato.

SAGGI

Il fantasma di Trieste

AA.VV.: «Trieste così com'è». Dedolibri editrice, pagg. 244, lire 22 mila. Una città solare e labirintica, luminosa e contorta, con un passato tumultuoso che si vorrebbe lineare, e una insopprimibile viscosità che rende difficili anche i progetti più banali. Una città che non riesce a guardare al futuro, ricolmandosi con il suo presente, una città che si sente appagata solo quando diventa «letteratura», luogo di finzioni e di paradossi che pure nascono nella realtà delle cose e della sua storia. Trieste — a un osservatore esterno — non può che apparire un enigma, tanto che il più delle volte le risposte ai suoi problemi (e alla sua infelicità nascosta) sono frutto di semplificazioni, di luoghi comuni solidi e limpidi come cristalli.

Guardare la propria città, e farla osservare dall'esterno, «fuori dai miti, dalle retoriche, dai luoghi comuni» è il compito arduo, probabilmente anche doloroso, che Claudio Tonel si è dato racogliendo in «Trieste così com'è» una serie di saggi di rappresentanti della politica, dell'economia e della cultura triestina e regionale. Nel libro curato da Tonel, però, non c'è solo Trieste, ma vi si specchia anche lo stesso Pci triestino, che con la città ha un rapporto di amore e di incomprensione — egualmente profondo — che si manifesta in «Trieste così com'è» — tra i molti comunisti — qualche intervento «laico», esterno o anche lontano dal Pci.

Il sindacalista della Cgil, Roberto Treu, e l'industriale Federico Pacorini, quasi in un'occhiata a faccia, si sono interrogati sulle prospettive economiche della città con argomenti e «tagli» diversi, ma con uno stile di lettura assai simile. Il critico e storico della letteratura Giuseppe Petronio, con un attacco durissimo contro «le chiacchiere su una «tristinità» vista astoricamente, ha aperto la strada a tre interessanti riflessioni sui problemi e i limiti legati al concetto di «identità nazionale» di italiani e sloveni.

Lo psicanalista Paolo Fonda e i docenti Stelio Spadaro e Ivan Verc, nelle loro analisi si sono interrogati — davvero senza la retorica dei luoghi comuni — sul proprio essere italiani o sloveni a Trieste. La parte conclusiva del libro è poi dedicata a «Trieste vista dagli altri della regione» e raccoglie le impressioni, e anche le provocazioni, di Gianfranco Ellero, Tito Maniaco, Giulio Magrini, Nereo Battello e Luciano Padovanesi.

I tanti percorsi intellettuali e critici che si incrociano nel li-

bro si ritrovano alla fine accomunati nel tentativo — significativamente sottolineato dall'industriale Pacorini — di guardare Trieste con «concretezza disincantata», per «tracciare la linea di demarcazione tra il reale e il possibile, tra la vocazione e il sogno».

Ma spesso i sogni di Trieste sono popolati da fantasmi tenaci, e saranno tali almeno fino a quando la città non riuscirà a riconoscere la propria «malattia», la fuga da una realtà che non vuole conoscere. Almeno fino a quando non riuscirà ad affrontare in modo adeguato le proprie paure. Che Trieste viva nella paura, più o meno consapevolmente, è la tesi di Paolo Fonda, sostenuta da un'accurata riflessione condotta nel solco di una cultura antropologica della sua personale esperienza di psicanalista.

Le due comunità nazionali, la maggioranza italiana e la minoranza slovena, secondo l'analisi di Fonda, si sentono minacciate e vivono in uno stato di allarme e di angoscia. Le comunità, come gli esseri umani nella prima infanzia, passano per una «posizione schizo-paranoide», in cui dividono il mondo in buono e cattivo, proiettando all'esterno «tutti gli aspetti cattivi, insoddisfacenti e aggressivi».

Crescere, secondo il pensiero psicanalitico, significa raggiungere la cosiddetta «posizione depressiva», che significa accettare — anche come comunità — le proprie mancanze, e quindi ripondere ai problemi in modo costruttivo e creativo, per costruendo la realtà in modo più adeguato: una realtà «meno deformata dal fantasma». Il consiglio dello psicanalista è di sostituire le certezze assodate per risvegliare — specie da parte italiana — l'ansia di scoprire «l'ignoto e l'incomprensibile che si estende dalle foci del timore a Vladivostok...» un intero continente che gravita sulla città e del quale in realtà non si sa pressoché nulla. Gli sloveni invece — gruppo etnico cui Fonda appartiene — devono «prendere atto» della propria esiguità numerica e moltiplicare la propria attenzione verso gli altri ambienti culturali, per non restare isolati in uno spazio troppo ristretto.

Questi i buoni consigli. Fatti così buoni. Rimane però l'impressione che la città, compreso il Pci triestino, sia poco disposta a guardare in faccia questi fantasmi, a stendersi sul letto del psicanalista e a guardarsi «così come sono».

[Franco Del Campor]

BULGAKOV / ROMANZI

Sfogliando (ancora) la Margherita

Tre capolavori dello scrittore ucraino, introdotti da Vittorio Strada per l'Einaudi

BULGAKOV / INEDITI Morfina per il dottore

Racconti di sapore autobiografico

Michail Bulgakov: «Morfina e altri racconti» — Il Melangolo, pagg. 110, lire 16.000.

Ancora Bulgakov, in tre racconti pubblicati in Russia tra il 1922 e il 1927 sulla rivista «Il lavoratore della medicina» e inediti in Italia (la traduzione è di Mario Curletto). «Morfina», «L'eruzione stellata» e «Le straordinarie avventure di un dottore» sono opere che forniscono precise indicazioni biografiche sugli anni in cui Bulgakov esercitava ancora la professione medica (e diveniva per un certo periodo tossicodipendente) e su quel drammatico e oscuro momento della sua vita, a cavallo tra 1919 e 1920, quando in piena guerra civile lo scrittore rischiò di schierarsi (o di sembrare schierato) dalla parte perdente. Sono dunque frammenti narrativi e, insieme, documenti di vita vissuta: che confermano quanto difficile sia stata la breve esistenza di Bulgakov (Kiev, 1891 - Mosca, 1940) e quale vitale «valvola di sicurezza» abbia rappresentato per lui la dimensione ironico-fantastica, particolarmente evidente nelle «Straordinarie avventure di un dottore».

Michail Bulgakov: «Romanzi» — Einaudi editore, pagg. 1020, lire 50.000.

Non si rileggono mai a sazietà, le opere di Bulgakov. Capita di ritrovarsi tra le mani questo nuovo, elegantissimo volume, uscito nell'einaudiana Biblioteca dell'Orsa, e di supporre che il suo massimo pregio sia il luminoso saggio introduttivo di Vittorio Strada, abbinato alla nota biografica che a Bulgakov dedica la più illustre «specialista» dell'autore ucraino, Marietta Cudakova. Supposizione legittima, ma erronea. Letti con profitto pari al diletto e due «prolegomeni», si finisce bene o male per riflettere qualche pagina de «La guardia bianca», o di «Romanzi teatrali», o ancora de «Il Maestro e Margherita», i tre romanzi qui collazionati... e non ci si ferma più, a dispetto del fatto che, negli anni '60, si sia stati tra i primissimi «tifosi» di Bulgakov e già per due o tre volte ci si sia emozionati e

commossi dinanzi alle vicende del Turbin, ghermiti dalla bufera della rivoluzione, o a quelle di Berliz, Lichodzev, Varenucha & Co., finiti invece tra le grinfie del maligno professor Woland, che fa — propriamente — il diavolo a quattro in piena Mosca. Potenza straordinaria di scrittura, inarrivabile fascino psicagogico, intelligenza rara e sfavillante d'ironia. Basta una breve reimmersione nell'universo fantastico di Bulgakov per essere nuovamente stregati e per provare un'ammirazione quasi incredula nei confronti di questo maestro della narrativa del Novecento. E ci si sorprende a pensare alla forza d'animo che a Bulgakov consentì di dar vita a simili capolavori, pur nell'angoscia e nell'incertezza quotidiana della «reclusione» spirituale, all'interno del grande organismo concentratorio messo su da Stalin. La persecuzione, ora palese ora occulta, attuata

dai regimi nei confronti suoi e delle sue opere (specie teatrali), fu a sua volta «strumentalizzata», divenne la molla creativa che allo scrittore — prigioniero in patria, impossibilitato a uscire nonostante gli appelli in prima persona a Stalin — consentì di dispiegare tutto il proprio genio visionario, e di trarne non solo (come spesso si ritiene) del paradosso «divertissement», ma delle profonde parabole storico-esistenziali, di alta e limpida moralità.

Indispensabile grimaldello per accedere al mondo poetico di Bulgakov si rivela, appunto, il saggio di Vittorio Strada: che ripercorre in particolare l'amara (e in qualche modo surreale) vicenda dei contatti tra lo scrittore e il tiranno. E di quella telefonata a sorpresa che il primo ricevette dal secondo, e che gli sbarrò per sempre la via di scampo dall'Urss...

NARRATIVA

Singer: moralista, ma fino a un certo punto

Isaac Bashevis Singer: «Il penitente» — Longanesi, pagg. 156, lire 18.000. Storia di una utopia integralista di marca ebraica, questo romanzo di Singer apparve per la prima volta a puntate sul «Jewish Daily Forward» nel 1973. Quando un decennio più tardi il narratore americano decise di ripresentarlo in volume, si accorse che il suo stato d'animo non era più in sintonia con quello del protagonista e stabilì di sottolinerare i propri dubbi in una nota che accompagna anche la traduzione italiana.

«Anche se sono stato alleva-

to da estremisti che avevano opinioni simili a quelle manifestate dall'iracondo Joseph Shapiro — scrive — non posso consentire con lui che vi sia una soluzione definitiva al dilemma dell'uomo, una salvezza permanente, valida in eterno. Le forze dalle quali veniamo aggrediti sono spesso più valenti di ogni nostra possibile difesa: è una battaglia che dura dalla culla alla tomba. Tutti i nostri strumenti sono temporanei, oltre che validi nei confronti di una sola, specifica aggressione, e non per tutta la guerra morale».

Il commento di Singer contribuisce in misura certo non secondaria a rendere più gradevole un libro che, altrimenti, potrebbe essere letto come un manifesto antimodernista, una sorta di isterico atto d'accusa contro la realtà contemporanea. Nel suo lungo monologo, infatti, Joseph Shapiro si scaglia soprattutto contro l'Occidente ricco e corrotto, colpevole di aver favorito il culto di falsi idoli, ignorando i saggi consigli dei padri. Del resto, Shapiro è un uomo che non conosce mezze misure, nel bene come nel ma-

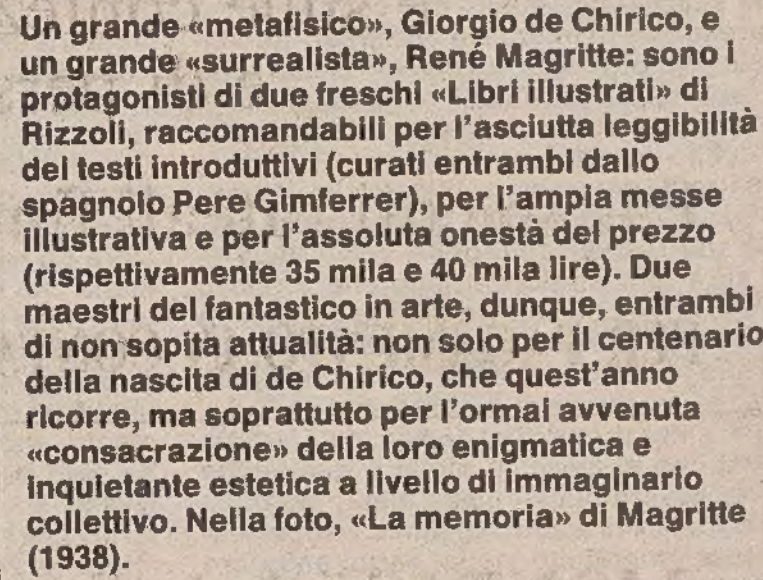
le. Dal suo racconto emerge a chiare lettere che prima di scoprire l'ebraismo più integralista era spesso sceso a patti con la coscienza e con le tentazioni della società opulenta. Ricco costruttore approdato negli Stati Uniti dopo drammatiche esperienze europee, il protagonista si converte all'edonismo, salvo poi ritrovare la retta via grazie all'incontro fortuito con un rabbino. Venduti i propri beni e abbandonata la moglie, Shapiro si trasferisce in Israele, dove si trasforma in morali-

sta incallito pronto a rampognare persino i suoi correligionari non appena dimenticano gli antichi precetti. Forse, nel 1973 questa posizione era condivisa almeno in parte da Singer, che però oggi confessa con grande onestà di non essere più disposto a sottoscrivere propositi tanto radicali. «I rimedi da lui suggeriti — osserva concludendo la sua nota — può darsi che non valgano a curare le ferite di tutti, ma spero in ogni caso che possano servire per far identificare la natura del male».

[r. t.]

Fantasia al potere

Un grande «metafisico», Giorgio de Chirico, e un grande «surrealista», René Magritte: sono i protagonisti di due freschi «Libri illustrati» di Rizzoli, raccomandabili per l'asciutta leggibilità dei testi introduttivi (curati entrambi dallo spagnolo Pere Gimferrer), per l'ampia messe illustrativa e per l'assoluta onestà del prezzo (rispettivamente 35 mila e 40 mila lire). Due maestri del fantastico in arte, dunque, entrambi di non sopita attualità: non solo per il centenario della nascita di de Chirico, che quest'anno ricorre, ma soprattutto per l'ormai avvenuta «consacrazione» della loro enigmatica e inquietante estetica a livello di immaginario collettivo. Nella foto, «La memoria» di Magritte (1938).



SUPERBINGO

Un'altra settimana per...

Il termine per i vincitori del gioco n. 4 è mercoledì alle 13

«HO FATTO
SUPERBINGO»

I vincitori del gioco n. 4

ATTILIO COLOMBO	Trieste
MARGHERITA MAGRIS	Malnisio (Pn)
STEFANIA CILLI	Trieste
GIORGIO FLEGO	Trieste
PASQUALE VISINTIN	Sagrado (Go)
NORINA BARICELLI	Monfalcone (Go)
SABRINA PADOAN	Monfalcone (Go)

Oggi è il secondo giorno della quinta settimana del «Superbingo» e questi quindici numeri che sono usciti sicuramente saranno utili a molti giocatori. Controllateli attentamente e continuate a farlo per tutta la settimana. Infatti questo gioco terminerà sabato prossimo e saranno in tanti a telefonarci per comunicarci la loro vincita. Ricordiamo che chi vince deve telefonare immediatamente al nostro centralino altrimenti potrebbe perdere il diritto al premio. Il termine per i vincitori del quinto gioco scade mercoledì 2 novembre alle ore 13 e lo stesso pomeriggio verrà fatto il sorteggio per l'abbinamento dei premi alle cartelle vincenti. Intanto, anche per i fortunati della quarta settimana di gioco i tempi si stringono. Mancano solo due giorni al termine che è fissato per mercoledì 26 ottobre alle 13. Chi ancora non avesse controllato le proprie cartelle, deve farlo al più presto possibile e se avesse dei dubbi riguardo ai numeri usciti e non può telefonare al «Superbingo» per avere tutte le informazioni di cui ha bisogno. Sono in molti che ogni giorno ci chiamano, chi per semplici chiarimenti, chi per

annunciarci. Poi, sempre mercoledì alle 16.30 ci sarà il sorteggio che si svolgerà secondo le solite modalità. Come ogni settimana invitiamo i giocatori ad assistervi perché possano venire a conoscenza immediatamente del premio che è stato loro assegnato. Ma non dimentichiamo un altro appuntamento non meno importante. Martedì sera alle 20.30 tutti i vincitori del primo, secondo e terzo gioco si ritroveranno insieme a Trieste nel locale «Mandrachio» per ricevere i premi vinti nei sorteggi delle settimane precedenti. Sarà una serata speciale per tutti, sicuramente di grande divertimento e soddisfazione e anche un allegro ricordo del «Superbingo». Sono 38 i fortunati dei primi tre giochi che, accompagnati da amici e parenti, si porteranno via altrettanti bellissimi premi. Tutti ormai sanno le regole del concorso, ma ripetiamo ancora una volta la più importante: bisogna conservare le prime pagine de «Il Piccolo» oppure la festata, per partecipare all'estrazione dei montepremi e al concorso finale che comincerà dopo il 17 dicembre, ultimo giorno del «Superbingo».



Attilio Colombo di Trieste con la moglie è uno dei vincitori del gioco n. 4. (Foto Panzini)

SUPER BINGO

IL PICCOLO D.M. 4/69422

51	13	4	35	58
18	7	32	63	72
2	88	77	89	53

GIOCO n. **5**

SUPERBINGO

L'orario del centralino è il seguente:

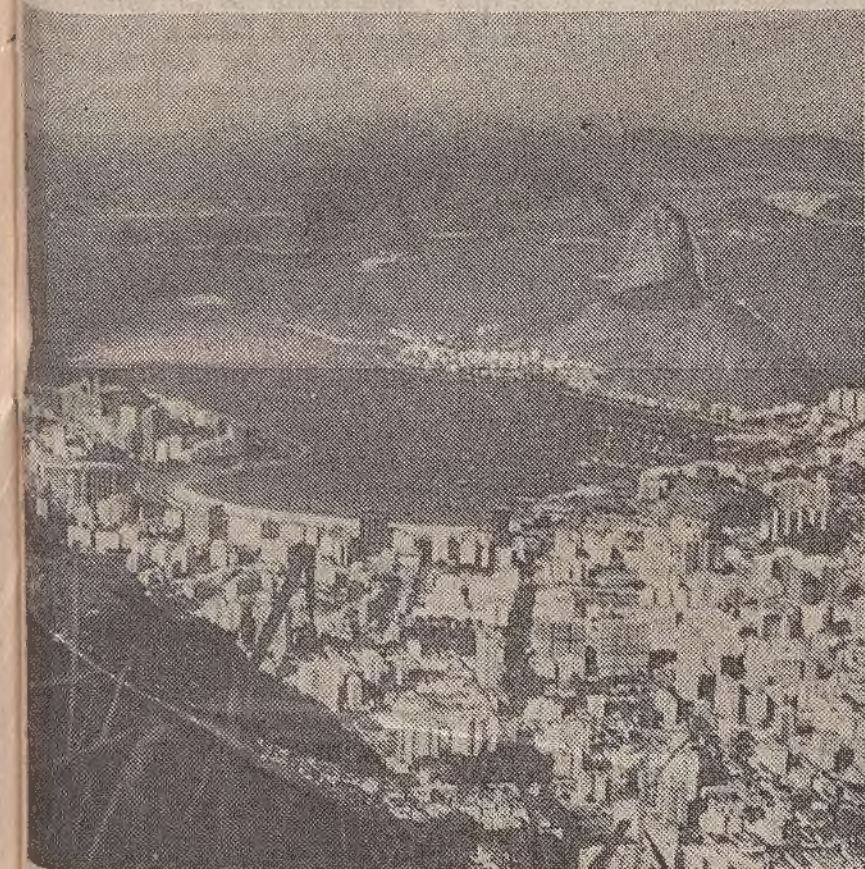
dal lunedì al venerdì
10.00/13.00 - 15.30/19.00
il sabato 10.00/13.00

Telefonate al numero **040/302075**

VIAGGI DEL PICCOLO / BRASILE

Una vacanza a ritmo di samba

Una magnifica occasione per visitare Rio de Janeiro e dintorni



Dodici giorni a Rio de Janeiro e dintorni: questa è la meta di un affascinante programma di viaggio in Brasile, organizzato dalla Uvec Viaggi Trieste e promosso da «Il Piccolo». Dal 25 novembre al 7 dicembre un'occasione unica per conoscere questa meravigliosa città e alcune località vicine di grande interesse e dalla bellezza straordinaria. Si partirà da Trieste per Roma, da dove si proseguirà per Rio. Da sabato 26 novembre fino a martedì 6 dicembre si potranno trascorrere delle giornate veramente entusiasmanti, che sono completamente a disposizione dei partecipanti. Ma durante il soggiorno ci sarà la possibilità di effettuare delle escursioni facoltative che dovranno essere prenotate localmente.

La prima è quella al Corcovado, sulla cui cima è posta la statua del Cristo Redentore

che offre un panorama «mozzafiato» di mare e montagne e alla Foresta Tijuca, caratterizzata da una rigogliosa vegetazione tropicale. Una seconda riguarda la visita al famoso Pan di Zucchero che si affaccia sulla bellissima baia di Guanabara. Ma il vero «fiore all'occhiello» di questo viaggio è l'escursione alle isole tropicali di un'intera giornata. Si partirà al mattino lungo la costa meridionale fino a raggiungere il villaggio di Itacuraca da dove ci si imbarcherà sul battello per arrivare all'isola di Juguannum. Durante la navigazione saranno effettuate delle soste e approdi nei vari isolotti disseminati nella baia per una nuotata e semplicemente per una passeggiata per i boschetti. In serata si rientrerà a Rio.

Rio è una città dalla sfrenata voglia di divertimento, quindi non potevano mancare

delle serate organizzate a questo scopo. Tutti sanno che la «samba» è l'espressione musicale e ritmica dello spirito carioca e il carnevale è la sua manifestazione fisica. Le scuole di samba, che sono le vere protagoniste dell'evento, spendono gran parte dell'anno per prepararsi alla grande parata. Così, in qualsiasi periodo è possibile assistere al carnevale, trascorrendo una indimenticabile serata in una scuola di samba. Vi accorgete che lo spirito del carnevale è contagioso e che una volta sperimentato diventerà parte integrante di voi. Sulla cima della collina Urca, è situata la scuola «Beija Flor» che potrà dare l'idea giusta delle sensazioni e dei colori di questa importante festa.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Uvec Viaggi Trieste, via Muratti 4/D, tel. 772533.

RIO DE JANEIRO

Tanta voglia di vivere

Spiagge sterminate e divertimenti

Bastano solo 12 ore di aereo e il Brasile, quest'immenso paese, è ai vostri piedi con le sue bellezze naturali, il suo genuino folclore, i suoi contrasti sociali, i suoi innumerevoli spunti storico-culturali, i suoi sfrenatissimi samba e le sue splendide ragazze mulatte.

Porta di accesso al «continente Brasile» è Rio de Janeiro, una delle città più belle del mondo. Man mano che l'aereo scende sull'immensa baia di Guanabara, sulla quale si affaccia l'ex capitale, montagne dalle forme fantastiche si trasformano in isole o penisole sulla superficie di un mare azzurro cupo, leggermente increspato di bianco, dominato dal Pan di Zucchero, simbolo della città, mentre sullo sfondo si intravedono i primi grattacieli. Poi una volta a terra la città dalla sfrenata voglia di vivere, inghiottita

il turista con i suoi colori, le spiagge sterminate, i divertimenti e le danze. I migliori punti d'impatto con la «Cidade Mervilhosa», come orgogliosamente la chiamano i «carioca», sono il Pan di Zucchero, e il Corcovado sul quale capeggia la più colossale statua di Cristo del mondo. Girando a piedi o in taxi si ha modo di scoprire le spiagge (Copacabana, Ipanema, Leblon, Gavea e Flamengo), le chiese barocche, i numerosi musei, i ristoranti tipici e il famoso Maracanã, lo stadio di Pelé, che può contenere 150 mila persone per assistere a un incontro di calcio.

Una città dove si può trascorrere una vacanza all'insegna del divertimento, dell'allegria e per chi vuole anche del relax visto che offre più di 200 chilometri di spiaggia dalla sabbia bianca e finissima.

CALENDARIO VIAGGI

I viaggi del Piccolo 1988-1989

India e Nepal	dal 29-10-88 al 9-11-88
Egitto e navigazione sul Nilo	dal 31-10-88 al 7-11-88
Tour dello Yemen	dal 6-11-88 al 15-11-88
Egitto e navigazione sul Nilo	dal 7 al 14-11-88
Tour Argentina, Patagonia, T. del Fuoco	dal 17-11-88 all'1-12-88
Rio de Janeiro e dintorni	dal 25-11-88 al 7-12-88
Capodanno in California	dal 26-12-88 all'8-1-89
Capodanno in Florida	dal 26-12-88 al 7-1-89
Capodanno in Thailandia e Giordania	dal 28-12-88 all'8-1-89
Capodanno a Hong-Kong a Bali	dal 28-12-88 all'8-1-89
Capodanno negli Emirati Arabi (soggiorno mare a Dubai)	dal 29-12-88 al 5-1-89

Per informazioni e programmi dettagliati, rivolgersi a:

UVEC Viaggi - TRIESTE - Via Muratti 4/D
Tel. 772533

fai un affare

anche tu

approfitta della speciale promozione di ottobre

sconti

L. 3.000.000

su tutte le pellicce di visone

L. 1.500.000

su tutte le giacche di volpe e marmotta
e sulle confezioni di rat musqué
e di persiano swakara

Pagamenti rateali fino a 36 mesi senza cambiali

PER PAGAMENTO IN CONTANTI ULTERIORE SCONTO DEL 10%

TRIESTE Via Palestina, 10

MONZA Viale Italia, 50 COMO Viale Masia, 79 VARESE Via Cavour, 3 BRESCIA Corso Zanardelli, 24

Novella
PELLICCERIA